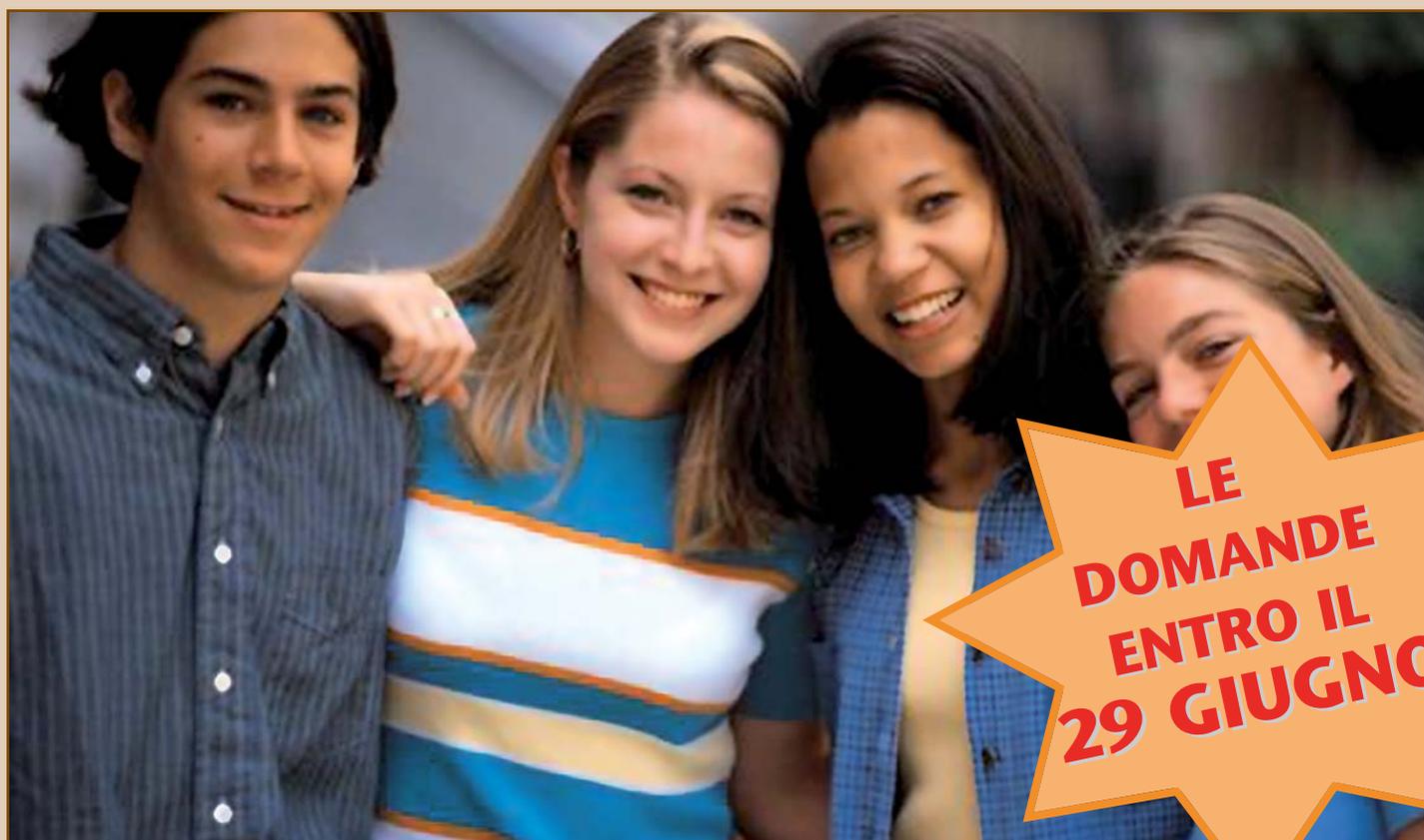


L'A

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente

L'AGROTECNICO OGGI



**LE
DOMANDE
ENTRO IL
29 GIUGNO**

ISCRIZIONE ALL'ALBO: PUBBLICATO IL BANDO PER GLI ESAMI 2009!



**ENPAIA:
SPECIALE
NUOVI REGOLAMENTI**



**PREGEO 10:
CONVEGNO A ROMA**



**AL CNEL DIBATTITO
SULLA "DIRETTIVA
QUALIFICHE"**

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETA EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

Sommario

PROFESSIONE AGROTECNICO



4 Direttiva qualifiche: "focus al Cnel"

9 Studi di settore: gli Agrotecnici formalizzano il "divorzio" dai Periti agrari

11 Pregeo 10, il nuovo sistema di aggiornamento catastale

12 Lombardia: protagonisti i PUA al 31 luglio 2009



14 In Sicilia, gli Agrotecnici accedono direttamente al SIAN

15 Le DE.CO.: opportunità per il territorio

VITA DEI COLLEGI

17 Prima assemblea di bilancio per gli Agrotecnici trentini



19 L'incontro degli Agrotecnici di Cuneo

21 Tempo di bilanci

23 INSERTO STACCABILE

33 IASMA INFORMA

ATTUALITÀ



34 L'orto bio di Mrs Obama



35 Le regioni indagano il credit crunch agricolo

38 Occhio al "pacco"!

ENERGIE ALTERNATIVE

39 Elettricità dai sottoprodotti della macellazione bovina

VERDE URBANO



40 Verde pubblico e privato

AMBIENTE E TERRITORIO



42 Il litorale ligure lotta contro il *Matsucoccus Feytaudi*

FIERE E CONVEGNI

45 Orticola 2009

47 IL MERCATINO

Per esigenze di spazio su questo numero non saranno pubblicate le rubriche "Lettere al Direttore", "Panorama Regionale" e "Azienda Informa".

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

"A volte è meglio tacere e sembrare stupidi, che aprir bocca e togliere ogni dubbio."

Oscar Wilde

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
pubblicita.editoriaspecializzata@ilsole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

Giugno 2009 N. 6 Anno XXVI

L'A
L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente



LE DOMANDE ENTRO IL 29 GIUGNO

ISCRIZIONE ALL'ALBO: PUBBLICATO IL BANDO PER GLI ESAMI 2009!



ENPAAI SPECIALE NUOVI REGOLAMENTI



PREGIO IN CONVEGNO A ROMA



AL CNEI DEBATTITO SULLA "TIRETTA QUALIFICHE"

Una copia Euro 2,00
Spedizione in A.P. - Sebbè S.p.A. - Viale Solferino s.p.a. - Sede e Direzione: Via S. Maria 10 - 47100 Forlì - Tel. 0543/723771 - Fax 0543/795569 - E-mail: info@agro-oggi.it
Autorevolezza: Tribunale di Forlì, n. 44/04
Giornale Abbonamento: 12 mesi - Euro 26,00 (Italia) - Euro 41,32 (Estero)
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES S.r.l.
Piazz. S. Francesco - n. 1 - 47100 Forlì
Autorevolezza: Tribunale di Forlì, n. 44/04
Autorevolezza: Tribunale di Forlì, n. 44/04

L'A
L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Enrico Mencherini, Marco Panice, Erika Susat, Roberto Golè, Alessandro Maraschi, Gabriele Santoro, Silvia Ceschini, Davide Ture, Marco Corzetto, Mauro Bertuzzi.

Abbonamento annuo:
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 29 maggio 2009

**CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT**

Direttiva qualifiche: “focus” al Cnel

IL GRUPPO CONSILIARE “LIBERE PROFESSIONI” DEL CNEL (PROTAGONISTI GLI AGROTECNICI) HA ORGANIZZATO LA PRIMA INIZIATIVA PUBBLICA DOPO LE SENTENZE DEL TAR CHE HANNO ANNULLATO IL DECRETO MINISTERIALE

La Direttiva europea n. 36/2005, meglio nota come “Direttiva qualifiche” (*perché provvede a dettare norme comuni per il riconoscimento delle “qualifiche professionali”*), adottata in Italia con il D.Lgs. n. 207/2006, è stata spesso oggetto di polemiche per le modalità utilizzate nel recepire il provvedimento europeo.

La critica più insistente ha riguardato il fatto che, mentre la Direttiva n. 36/2005 era esclusivamente riferita alle professioni “riconosciute” (*nel nostro Paese sono tipicamente rappresentate dagli Ordini e Collegi professionali*) l'Italia, nel recepimento, ha allargato le maglie del provvedimento fino a ricomprendervi attività “professionali” non regolamentate.

Questo ha portato più di un osservatore a ritenere che il Decreto legislativo n. 207/2006 sia viziato da un “eccesso di delega” e, quindi in contrasto con le disposizioni europee.

Il dibattito fra i sostenitori dell'attuale versione del D.Lgs. n. 207/2006 (*le professioni non regolamentate*) ed i detrattori del Decreto, che lo vorrebbero veder corretto (*gli Ordini e Collegi professionali*), si è trasformato in scontro aperto quando il Governo (*quello precedente, guidato da Romano Prodi*) ha adottato uno specifico Decreto ministeriale volto a dare applicazione all'art. 26 del D.Lgs. n. 207/2006, che è stato impugnato al TAR da diverse categorie (*Ordine nazionale degli Ingegneri, l'Ordine dei Dottori*

Commercialisti) e dallo stesso CUP-Comitato Unitario dei Professionisti. Il Decreto ministeriale contestato, infatti, interveniva sul delicato aspetto delle “piattaforme comuni”; ossia della possibilità concessa alle Organizzazioni professionali dei Paesi membri UE, di dar vita ad intese reciproche e di chiedere poi alla Commissione Europea di veder riconosciute queste intese; naturalmente, per farlo, occorre seguire complicate procedure (*tanto che, ad esempio, al momento in Europa non è stata definita nessuna “piattaforma comune”*).

Le “piattaforme” hanno dunque l'unico scopo di stabilire procedure e metodiche più veloci per consentire, in questo caso, a professionisti di un



Roma, 20 aprile 2009. Da sinistra: Pierangelo Sardi, Presidente CEPLIS; Marina Calderone, Presidente CUP – Comitato Unitario Professioni; Roberto Orlandi, Capogruppo CNEL Libere Professioni; Stefano Zappalà, Eurodeputato.

Paese europeo (aderente alla "piattaforma") di trasferirsi in un altro Paese UE (anche esso aderente alla "piattaforma") ed essere riconosciuti nel Paese di stabilimento con maggiore rapidità rispetto a quanto sia possibile fare oggi con le procedure tradizionali.

Visto così, il fatto che il D.Lgs. n. 206/2007 apra l'accesso alle piattaforme alle attività professionali italiane attualmente non regolamentate, non sembrerebbe essere un problema; gli Ordini professionali sono, invece, di altro avviso.

Essi infatti temono che, una volta ottenuto il riconoscimento per partecipare ad una "piattaforma" di tipo europeo, le Associazioni non regolamentate utilizzino impropriamente quel riconoscimento in Italia, nel mercato domestico dei servizi professionali, con effetti ingannevoli per l'utenza.

E' questa la sostanziale ragione per la quale alcuni Ordini professionali e lo stesso CUP hanno dato battaglia al TAR, cercando di impedire che il denunciato pericolo diventasse reale.

Ed al Tribunale Amministrativo di Roma, non sono mancati i colpi di scena e gli episodi curiosi e sconcertanti.

L'Udienza per la discussione dei ricorsi al TAR era fissata per il giorno 11 febbraio 2009 e, man mano che questa data si avvicinava, crescevano le aspettative degli interessati e degli organi di stampa. Così, quando il TAR ha rigettato le richieste degli Ordini, le Associazioni non regolamentate hanno immediatamente cantato vittoria (*sfidando il senso del ridicolo. Una di esse, il COLAP, ha addirittura diffuso un comunicato che ricalcava, per parole e toni, il "Bollettino della Vittoria" del Generale Armando Diaz del 4.11.1918, che celebrò il successo italiano nella Prima Guerra Mondiale*) e gli organi di stampa nazionali hanno dato ampio risalto alla gioia delle Associazioni, che era davvero tanta, così tanta da non fare accorgere che il TAR, se con le prime due sentenze aveva confermato la validità del Decreto ministeriale, con altre due sentenze (la n. 3159/2009 e n. 3160/2009), pronunciate di seguito alle prime, quello stesso giorno, aveva mutato avviso ed annullato il Decreto ministeriale 28 aprile 2008! La cosa incredibile non è stato il diverso avviso del TAR nel giudicare casi simili (*circostanza che comunque ha dato adito a discussioni*), quanto piuttosto il fatto che nessuno, per diversi giorni, si sia accorto che il



Decreto era stato annullato. L'annullamento peraltro è avvenuto perché i Giudici amministrativi hanno ritenuto che il Decreto ministeriale non si sia "...limitato a chiarire le modalità per la individuazione dei criteri per la valutazione della rappresentatività a livello nazionale delle associazioni, ma ha integrato la previsione legislativa attraverso norme destinate, con carattere di generalità ed astrattezza, ad innovare l'ordinamento giuridico e ciò in assenza della necessaria previsione della norma di rango primario, atteso che l'art. 26 D.Lgs. 207/2006 non ha conferito tale potere".

In altre parole il Decreto ministeriale (che è un atto amministrativo) avrebbe modificato la legge, introducendo fattispecie non previste, e ciò è contrario al nostro ordinamento. Va detto, peraltro, che questa motivazione di annullamento è la stessa motivazione che era contenuta nei ricorsi degli Ordini professionali e del CUP e che, per una ben strana decisione, i Giudici hanno respinto, salvo poi accoglierla nei ricorsi successivi.

In ogni caso, visto che ciò che conta è il risultato, con l'annullamento del Decreto si è chiusa, la prima, concitata fase di applicazione della Direttiva comunitaria e la parola è toccata al Ministero della Giustizia il quale compete l'onere di decidere cosa fare.

Il Decreto legislativo n. 206/2007 (da cui è scaturito il DM annullato) riserva al CNEL-Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro un compito di rilievo, ed in particolare di

rilasciare un "parere" al Governo su ciascuna richiesta di riconoscimento europeo che viene presentata dalle Associazioni non regolamentate; questa procedura fa evidentemente diventare il CNEL uno snodo fondamentale della vicenda ed il gruppo dei Consiglieri CNEL, espressione delle libere professioni, uno degli attori del riconoscimento.

E dal momento che il Capogruppo delle Libere professioni al CNEL è **Roberto Orlandi**, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, egli porta l'intero peso di dover gestire questa particolare situazione di forte conflitto.

Così, dopo le sentenze del TAR Lazio n. 3159 e n. 3160, che hanno annullato il Decreto ministeriale "procedurale" e scompaginato un quadro operativo che pareva consolidato, il Gruppo consiliare CNEL dei rappresentanti delle libere professioni ha deciso di promuovere un Convegno (che si è tenuto il 20 aprile 2009), presso il Parlamentino del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro invitando a parteciparvi, fra gli altri, l'On. **Stefano Zappalà**, il Parlamentare europeo uscente che è stato il relatore della "Direttiva qualifiche" di cui si discute, e la dott.ssa **Marina Calderone**, neo-eletta Presidente del CUP, alla sua prima uscita pubblica in questa nuova veste.

A rappresentare sul palco e nelle relazioni il Consigliere CNEL delle libere professioni, prof. **Pierangelo Sardi**, che è anche Presidente europeo del CEPLIS (Comitato Europeo

IL DECRETO DI RECEPIMENTO "CONTESTATO"

D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 206

"Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali"

.....

Art. 26. Piattaforma comune.

1. La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, al fine di elaborare proposte in materia di piattaforme comuni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera n), da sottoporre alla Commissione europea, convoca apposite conferenze di servizi cui partecipano le autorità competenti di cui all'articolo 5. Sulla ipotesi di piattaforma elaborata dall'autorità competente di cui all'articolo 5 o, in mancanza, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, vengono sentiti, se si tratta di professioni regolamentate, gli ordini, i collegi o gli albi, ove esistenti, e, in mancanza, le associazioni rappresentative sul territorio nazionale, se si tratta di professioni non regolamentate in Italia, le associazioni rappresentative sul territorio nazionale e, se si tratta di attività nell'area dei servizi non intellettuali e non regolamentate, le associazioni di categoria rappresentative a livello nazionale.

2. All'elaborazione di piattaforme comuni, proposte da altri Stati membri, partecipano le autorità competenti di cui all'articolo 5, sentiti, se si tratta di professioni regolamentate, gli ordini, i collegi o gli albi, ove esistenti, e, in mancanza, le associazioni rappresentative sul territorio nazionale, se si tratta di professioni non regolamentate in Italia, le associazioni rappresentative sul territorio nazionale e, se si tratta di attività nell'area dei servizi non intellettuali e non regolamentate, le associazioni di categoria rappresentative a livello nazionale. Analogamente si procede in ogni altro caso in cui a livello europeo deve essere espressa la posizione italiana in materia di piattaforma comune.

3. Al fine della valutazione in ordine alla rappresentatività a livello nazionale delle professioni non regolamentate si tiene conto:

- a) della avvenuta costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura privata registrata presso l'ufficio del registro, da almeno quattro anni;
- b) della adozione di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica, senza scopo di lucro, la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce e dei titoli professionali o di studi necessari per farne parte, la rappresentatività elettiva delle cariche interne e l'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità, la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi, la esistenza di una struttura organizzativa, e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione;
- c) della tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statutari;
- d) di un sistema di deontologia professionale con possibilità di sanzioni;
- e) della previsione dell'obbligo della formazione permanente;
- f) della diffusione su tutto il territorio nazionale;
- g) della mancata pronuncia nei confronti dei suoi rappresentanti legali di condanna, passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima.

4. Qualora le qualifiche professionali del richiedente rispondano ai criteri stabiliti nel provvedimento comunitario di adozione della piattaforma comune, il riconoscimento professionale non può prevedere l'applicazione dei provvedimenti di compensazione di cui all'articolo 22. **Le associazioni in possesso dei requisiti di cui al periodo precedente sono individuate, previo parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro per le politiche europee e del Ministro competente per materia.**

5. Se successivamente all'adozione da parte dell'Unione europea le autorità competenti di cui all'articolo 5 ritengono che i criteri stabiliti nel provvedimento comunitario di adozione della piattaforma comune non offrano più garanzie adeguate quanto alle qualifiche professionali, ne informa il coordinatore di cui all'articolo 6 che cura la trasmissione dell'informazione alla Commissione europea per le iniziative del caso.

delle Professioni liberali).

Ha aperto i lavori Roberto Orlandi, con un breve intervento di saluto, nel corso del quale ha evidenziato il ruolo sociale ed economico delle professioni ordinarie, che sono portatrici anche di valori etici fondamentali nella società attuale.

La crisi economica globale, che sta creando centinaia di migliaia di disoccupati e distruggendo le economie di tutto il mondo è dovuta ad una finanza avida e priva di scrupoli; al riguardo il Presidente Orlandi ha ricordato che certo servono regole comuni più severe per contrastare fenomeni speculativi, ma nessuna regola è sufficiente se non esiste un sistema etico condiviso: senza etica non c'è regola che tenga.

Del resto il caso del finanziere statunitense **Bernard Madoff** è esemplificativo: egli ha truffato risparmiatori privati per un importo di oltre 50 miliardi di dollari, una cifra incredibile; le Autorità di vigilanza lo hanno subito scoperto ed arrestato (*negli USA ci sono, in materia, leggi più severe di quelle italiane*). Madoff sapeva che sarebbe stato arrestato, quella era la sua fine, ma ciò non gli ha impedito di perpetrare la gigantesca truffa. Solo una etica condivisa, patrimonio morale di una comunità, può impedire che casi del genere si verifichino.

L'etica non è patrimonio dell'economia speculativa, dell'economia che licenzia le persone per incrementare i profitti. L'etica invece è il patrimonio specifico delle professioni ordinarie italiane.

La relazione principale è stata però svolta dal Prof. Pierangelo Sardi il quale ha lungamente illustrato il panorama europeo delle professioni e di come negli altri Paesi vengono esercitate, chiarendo ad esempio che l'Ordine degli Psicologi (*al quale il Prof. Sardi appartiene*) in Inghilterra non esiste, al suo posto esiste una Associazione, che dunque è l'equivalente di un Ordine.

Ecco perché non è possibile paragonare le Associazioni private italiane, di vario genere, con quelle anglosassoni, queste ultime hanno l'equivalente italiano negli Ordini.

Parlando poi del CEPLIS, Sardi ha portato esempi di utile dialettica che internamente si svolgono fra Ordini ed Associazioni aderenti, mentre nel dibattito nazionale vi è spesso contrapposizione.

L'intervento dell'On. Stefano Zappalà era evidentemente molto atteso: essendo il principale autore della Direttiva 36/2005 solo lui poteva chiarirne scopi, limiti e portata.



Zappalà si è anzitutto chiesto se gli errori del Governo italiano nel recepimento della Direttiva n. 36/2005 siano frutto di buona fede, ed ha risposto di no. Questo perché la Direttiva riguarda esclusivamente le "professioni regolamentate" e non altri soggetti, dunque qualunque ampliamento della portata della Direttiva, assunto in fase di recepimento, è antiggiuridico ed errato.

Un giudizio davvero chiaro e netto. L'On. Zappalà, riprendendo l'intervento del Prof. Sardi, ha chiarito che quando la Direttiva parla di "associazioni" non si riferisce alle "associazioni non riconosciute" italiane (di cui il legislatore europeo ignora l'esistenza), ma unicamente alle "associazioni" nominativamente richiamate nell'Allegato 1 della Direttiva stessa.

Concludendo l'On. Zappalà ha rivolto un forte richiamo al CNEL ed al suo Presidente, il Prof. **Antonio Marzano**, criticando il comportamento ambiguo sin qui tenuto, ed affermando che *"Il CNEL deve decidersi su cosa vuol fare sulle Associazioni"*, verso le quali ha sinora mostrato una benevolenza eccessiva e che travalica il ruolo "terzo" che la legge al CNEL affida.

La Presidente del CUP, Marina Calderone, ha iniziato il suo intervento con l'appassionato ricordo di **Raffaele Sirica**, che ha presieduto il

CUP prima di lei e che è improvvisamente deceduto pochi giorni or sono (si veda anche *"L'AGROTECNICO OGGI n. 5/2009"*), ricordandone l'intelligenza, l'umanità e la capacità di dialogo.

Venendo al tema dell'incontro ha precisato che qui "si confrontano due ideologie contrapposte", smettendo l'assunto che vuole che gli Ordini professionali siano "immobili" nei loro privilegi.

Ha ricordato, al contrario, che molte professioni hanno avviato profonde riforme interne, ammodernandosi, rivendicando il ruolo sociale delle professioni ordinistiche.

Nel ringraziare l'On. Zappalà, ne ha condiviso l'impostazione ed in particolare il fatto indiscutibile che la Direttiva n. 36/2005 si applica solo ed esclusivamente alle professioni regolamentate e, dunque, l'allargamento dei soggetti, operato dal Governo italiano in fase di recepimento, è legittimo.

Nel ricordare come gli Ordini professionali siano "Stato", e non Sindacato e dunque come essi altro non possano fare che applicare le leggi esistenti, anche ove sbagliate, ha infine ringraziato i Consiglieri CNEL delle Libere professioni che, per quanto composto in pochi, stanno svolgendo un prezioso lavoro nell'interesse generale.

Fra gli interventi che sono seguiti si

segnalano in particolare quelli del dott. **Franco Tau** Vice Presidente dell'Ordine Nazionale dei Chimici, che si è soffermato sull'importanza che comunque hanno le "piattaforme comuni" europee, e del dott. **Andrea Bonechi**, rappresentante del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, che ha ricordato come alla base dell'attività professionale vi sia l'insostituibile elemento del rapporto fiduciario "cliente-professionista", che nessuna invenzione giuridica potrà mai eliminare. Ha anche lamentato la improprietà di linguaggio che troppo spesso viene usata dagli organi di stampa ed anche nei testi normativi e, nel richiamare una divertente citazione di un film del regista **Nanni Moretti** (*"Palombella Rossa"* quando il regista-attore si arrabbia verso il suo interlocutore, che usa a sproposito termini anglofoni, e gli urla *"MA COSA DICI! LE PAROLE SONO IMPORTANTI!"*), ha evidenziato che non esistono "professioni non regolamentate", in Italia esistono le "PROFESSIONI" (quelle indicate all'art. 2222 Codice civile) mentre le altre sono "ATTIVITÀ" rispettabilissime, ma che sono una cosa completamente diversa.

Marcello Salighini

ED ASSOPROFESSIONI SI ALLEA CON LA CONFEDERAZIONE DELL'ARTIGIANATO

Tre mesi prima del Convegno del CNEL un'altra iniziativa è stata promossa da ASSOPROFESSIONI, l'Associazione delle professioni non ordinistiche presieduta da **Giorgio Berloff**a ed il cui Segretario è **Roberto Falcone**, che si è svolta a fine gennaio presso la Camera dei Deputati, "sponsor" la CNA-Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, con cui ASSOPROFESSIONI ha stretto un patto di collaborazione, fatto questo che la rende oggettivamente più forte.

Fra gli interventi quelli dei Consiglieri del CNEL, **Giuseppe Casadio** e **Paolo Tesi**, la rappresentante del Ministero della Giustizia Dott.ssa **Emanuela Ronzitti**, la quale si è intrattenuta sul tema più caro all'uditorio: quello del riconoscimento della Associazioni nell'ambito della Direttiva Europea n. 36/2005.

Al tavolo della Presidenza del Convegno, oltre agli esponenti di ASSOPROFESSIONI, **Sergio Gambini**, della CNA.

Fra gli interventi anche quello di **Roberto Orlandi**, qui nella sua veste di Consigliere del CNEL, che pur improntando il proprio ragionamento al mantenimento di un canale di dialogo fra il mondo ordinistico e quello associativo, non ha potuto fra a meno di precisare che alla base del dialogo vi è la chiarezza di comportamento e l'onestà intellettuale, con ciò espressamente riferendosi alla proposta di legge presentata dall'On. **Laura Froner**, sul riconoscimento delle professioni non regolamentate dove, nella relazione di accompagnamento, si afferma che il numero dei "professionisti non regolamentati" è "attualmente di 3,5 milioni".

Orlandi ha ricordato come i soggetti con Partita IVA, iscritti alla specifica Gestione separata INPS dei "professionisti senza Albo", siano circa 180.000, e non tutti costoro possono evidentemente classificarsi come esercenti una attività "professionale" o similare.

In ogni caso fra i 180.000 soggetti reali che operano con P.IVA e senza Albo ed i 3.500.000 "dichiarati" dall'On. Froner vi è un abisso: finché si continuerà a giocare con i numeri -*ha concluso Orlandi*- il dialogo sarà sempre difficile.

L'On. Froner era in sala, ma non ha né replicato né polemizzato.

E' intervenuto anche l'On. **Michele Vietti** (UDC), che probabilmente conosce meglio di ogni altro politico i problemi delle professioni italiane, ha ribadito di essere contrario ad iniziative di riforma che riguardino un solo comparto del settore professionale, riaffermando la validità del "sistema duale", frutto di un lungo lavoro di sintesi da lui svolto quando era Sottosegretario alla Giustizia.

Ha però anche detto che, dal momento che il Ministro della Giustizia **Angelino Alfano** annuncia di voler fare una "riforma per comparti" (*prima le professioni giuridico-contabili, poi quelle tecniche, ecc.*), ove il CUP-Comitato Unitario delle Professioni non ostacoli questo disegno, legittima le Associazioni a chiedere, a loro volta, una riforma solo per loro.

Fra gli altri interventi quello di **Pierangelo Sardi**, Presidente CEPLIS-Conseil Europeen des Professions Liberales, con le conclusioni di **Enrico Amadei**, Direttore Divisione Economica della CNA, che ha cercato di riassumere e raccogliere le parti positive degli interventi (*ed in particolare di quello del Presidente Orlandi sulla necessità di mantenere aperto il dialogo*) evitando accuratamente di rispondere alle critiche, ed invitando tutti gli attori del sistema a lavorare sui temi concreti e con spirito di coesione, anche in relazione alla gravissima crisi economica di questo momento.



Roma, 21 gennaio 2009. Sul palco (da sinistra) Enrico Amadei (CNA), Roberto Falcone (LAPET), Giorgio Berloff (ASSOPROFESSIONI).

Studi di settore: gli Agrotecnici formalizzano il “divorzio” dai Periti agrari

ACCOLTA LA RICHIESTA DI SDOPPIARE LO “STUDIO DI SETTORE TK24U”:
AGROTECNICI E PERITI AGRARI SARANNO (FINALMENTE) VALUTATI DISTINTAMENTE.

“Finalmente ci siamo riusciti!”. Questo è stato il commento caldo degli esponenti del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati alla notizia dell'introduzione di più puntuali meccanismi di “sdoppiamento” dello Studio di Settore “TK24U”, che fino ad ora ricomprendeva identicamente e senza alcuna distinzione sia gli Agrotecnici che i Periti agrari liberi professionisti, accomunati dalla stesso codice IVA/ATECO “74.90.12”. Gli Studi di Settore, come è noto, sono stati introdotti nel 1993 allo scopo di superare l'ancoraggio fiscale del reddito di impresa e di lavoro autonomo alle (sole) risultanze delle scritture contabili per superare il paradosso per cui il sistema finiva per privilegiare il “contribuente-eva-sore” che teneva in regola le sue scritture contabili, penalizzando invece il contribuente che pagava interamente tutte le sue tasse, ma che aveva semplicemente dimenticato di ottemperare ad alcune regole formali (come, ad esempio, la *vidimazione di un registro contabile*). Si tratta pertanto di uno strumento utilizzabile per valutare la capacità di produrre ricavi e conseguire compensi dalle singole attività economiche, tramite la raccolta sistematica di dati, sia di carattere fiscale che di tipo “strutturale”, che caratterizzano l'attività economica esaminata. Gli Studi di Settore si propongono quindi di determinare i ricavi o i compensi che, con probabilità, possono essere attribuiti al contribuente, individuandone non solo la capacità potenziale di produrre ricavi o conseguire compensi, ma anche i fattori interni ed esterni relativi all'attività che potrebbero determinare una limitazione della capacità stessa (*orari di attività, situazioni di mercato, ecc.*).

Gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, come tutti gli altri professionisti, sono stati assoggettati ad uno specifico Studio di settore (*inizialmen-*

te denominato “SK24U” ed ora ribattezzato “TK24U”) che, però, presentava una particolarità rispetto agli altri, quella di essere l'unico Studio ad accorpate due categorie professionali diverse e distinte, nel caso di specie quella degli Agrotecnici e quella dei Periti agrari. Una situazione determinatasi in ragione dal fatto che le due categorie erano, e sono, accomunate dallo stesso codice IVA 74.14.B (*ora diventato “74.90.12”*), un vizio di origine dal quale gli Agrotecnici non erano mai riusciti a liberarsi.

A dire il vero il Collegio degli Agrotecnici sostenne da subito che gli Studi andavano distinti perché, pur essendo simili, le due categorie presentavano delle diversità; la principale è che i Periti agrari sono più “vecchi” professionalmente (*ed all'epoca questa differenza era ancora più marcata*), con una più elevata età media e quindi con una dinamica di redditi più alta rispetto agli Agrotecnici. Circostanza ovvia, visto che a fine carriera un professionista tende a guadagnare molto di più rispetto a quando aveva iniziato l'attività.

Ma i funzionari della SO.SE., la Società per gli Studi di settore, controllata dal Ministero delle Finanze ed incaricata di redigere i prototipi degli Studi, furono inflessibili nel respingere la richiesta.

Ad uno stesso Codice IVA corrisponde un identico Studio di settore, dissero; e l'iniziale Studio “SK24U” rimase con le due categoria abbinate. Ma che fastidio dava agli Agrotecnici l'abbinamento con i Periti agrari? Nessuno, ove questi ultimi avessero contribuito a “costruire” lo Studio con lo stesso impegno profuso dagli Agrotecnici. Ma siccome, invece, per molto tempo ed almeno fino a primavera del 2008 i rappresentanti dei Periti agrari si sono visti raramente ai tavoli degli incontri, gli Agrotecnici

dovettero farsi intero carico di seguire la materia, trovare i dati di riferimento e pressoché soli interloquire con il Ministero dell'Economia e con la SO.SE. (*la Società per gli Studi di Settore*), anche per gli assenti “cugini” Periti agrari.

E dal momento che i Periti agrari professionisti sono più numerosi degli Agrotecnici, i dati che questi ultimi portavano, contrastavano evidentemente con i dati che la SO.SE. rilevava dalle (*più numerose*) contabilità dei Periti agrari, con il risultato di rendere del tutto inattendibile il primo Studio di settore sperimentale.

Quando, a fine gennaio 2008, dalla sperimentazione (*cioè da una situazione di non obbligatorietà dello Studio*) si è passati ad una situazione “definitiva”, il problema è clamorosamente esploso; ci si è trovati davanti ad uno “Studio” incapace di monitorare la realtà, assoggettando i contribuenti Agrotecnici a più alti ricavi di quelli reali. Una situazione più che sufficiente a far dire “BASTA!”.

Il Presidente del Collegio Nazionale, **Roberto Orlandi**, si rifiutò di approvare lo “Studio di Settore” e ne chiese in via ultimativa lo “sdoppiamento” (*vedi anche “L'AGROTECNICO OGGI - marzo 2008*).

Infine ottenendolo, non con una vera e propria divisione dello Studio di Settore “TK24U” in due distinti Studi, ma con l'introduzione di una casella specifica che il contribuente doveva barrare per indicare se esso fosse Agrotecnico o non piuttosto Perito agrario.

Un meccanismo tanto semplice quanto efficace, che venne introdotto con la dichiarazione dei redditi 2008, ma più che sufficiente a dividere con esattezza i dati fiscali degli Agrotecnici e dei Periti agrari. Vi era ansia ed interesse per capire cosa e quanto avrebbe differenziato le due categorie professionali ma, esaminati gli Studi di Settore 2008, la

UNICO 2008
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TK24U**

CODICE FISCALE

QUADRO G Elementi contabili			
G01	Compensi dichiarati		,00
G02	Adeguamento da studi di settore		,00
G03	Altri proventi lordi		,00
G04	Plusvalenze patrimoniali		,00
Spese per prestazioni di lavoro dipendente			
G05	di cui per personale con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	2	,00
G06	Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa		,00
G07	Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica		,00
G08	Consumi		,00
G09	Altre spese		,00
G10	Minusvalenze patrimoniali		,00
Ammortamenti			
G11	di cui per beni mobili strumentali	2	,00
G12	Altre componenti negative		,00
G13	Reddito (o perdita) delle attività professionali e artistiche		,00
Valore dei beni strumentali mobili			
G14	di cui valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria	2	,00
Imposta sul valore aggiunto			
G15	Esenzione Iva		Barrare la casella
G16	Volume d'affari		,00
G17	Altre operazioni (sempre che diano luogo a compensi) quali operazioni fuori campo e operazioni non soggette a dichiarazione		,00
G18	IVA sulle operazioni imponibili		,00
G19	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni)		,00
QUADRO Z Dati complementari			
Tipologia di attività		Numero incarichi	Percentuale sui compensi
Z01	Attività di controllo affidate in regime di appalto pubblico (MIPAF, AGEA)		
Ruoli o funzioni ricoperti nell'ambito dell'attività perizie grandine		Numero giornate	Percentuale sui compensi
Z02	coordinatore		
Z03	rilevatore		
Z04	assistente		
Z05	altro		
Z06	Totale incarichi		Numero
Z07	- di cui iniziati in anni precedenti e non ancora completati		
Z08	- di cui iniziati in anni precedenti e completati nell'anno		
Z09	- di cui iniziati e completati nell'anno		
Z10	- di cui iniziati nell'anno e non ancora completati		
		Numero	Compensi
Z11	Richieste/ritiro certificati/visure, pratiche varie		,00
Z12	Iscrizioni/cancellazioni/variazioni previdenziali INPS/INAIL, modelli DMAG		,00
Z13	Registrazione contratti, inoltra telematico domande (UMA, PAC e varie)		,00
Z14	Predisposizione modulistica agricoltura biologica, disciplinari, ecc.		,00
Z15	Presentazione DIA		,00
Z16	Analisi chimiche di prodotti alimentari		,00
Z17	Agrotecnico e Agrotecnico laureato		Barrare la casella
Z18	Perito agrario		Barrare la casella

**DISTINGUITI!
COMPILA QUESTO RIQUADRO!**



Z17 Agrotecnico e Agrotecnico laureato
Z18 Perito agrario

Barrare la casella

Barrare la casella

SO.SE. si è accorta che la maggior parte dei contribuenti non aveva compilato la casella (righe Z17 e Z18 dello Studio) per indicare l'appartenenza ad uno od all'altro dei due Albi, rendendo così impossibile la divisione degli uni dagli altri.

Ecco allora un nuovo, vigoroso intervento del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che, nella riunione del 12 maggio 2009 presso la SO.SE., ha chiesto ed ottenuto:

- che le caselle da compilare, distinte dell'appartenenza all'uno od all'altro Albo, **vengano messe all'inizio del modulo dello Studio (e non alla fine, come ora)**;
- che inoltre la compilazione di queste caselle distinte **sia condizione obbligatoria (in gergo "campo bloccante") per procedere alla compilazione dello Studio**. In altre parole se il contribuente non dichiara a quale Albo appartiene il sistema non gli consente di proseguire nella compilazione degli altri campi dello Studio;

queste due importanti modifiche, che evidentemente saranno in grado di risolvere alla radice il problema, entreranno in vigore però solo con le dichiarazioni dei redditi 2010, in quanto non vi era più il tempo materiale per introdurle con il corrente anno 2009. Per questo anno quindi si dovrà utilizzare il modello di Studio "TK24U" con le caselle distinte dell'Albo di appartenenza poste alla fine del "Quadro Z", da compilarsi "volontariamente".

Nulla vieta però che i contribuenti lo facciano. Anzi LO DEVONO FARE! Se tutti i professionisti Agrotecnici e Periti agrari, infatti, presteranno attenzione ad indicare questo semplice dettaglio (l'Albo di loro appartenenza), si potranno avere dati precisi e veri della capacità contributiva di ciascuna di queste due categorie con un anno di anticipo rispetto all'introduzione del nuovo Studio, quello con il "campo bloccante".

L'invito finale dunque è il seguente: "AGROTECNICI, PERITI AGRARI, NEL COMPILARE LO STUDIO DI SETTORE "TK24U" 2009, PER FAVORIRE, DICHIARATE CHI SIETE!"

Nostro Servizio

Pregeo 10, il nuovo sistema di aggiornamento catastale

UN NUTRITO GRUPPO DI STUDIO FORMATO DA AGROTECNICI, AGRONOMI, PERITI AGRARI, GEOMETRI E PERITI INDUSTRIALI SEGUE LE NOVITA' INERENTI LE ATTIVITA' DEL SETTORE

Il 17 aprile 2009, si è tenuto presso la "Sala Medici" dello Sheraton Golf Hotel & Resort di, Roma – il convegno di presentazione, per Roma e il Lazio, del nuovo sistema di aggiornamento catastale "PRE-GEO 10"

Il convegno è stato organizzato dal Comitato Regionale dei Geometri del Lazio delegato e per conto di tutte le altre categorie che partecipano al gruppo di studio "Pregeo 10" e che sono Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Agronomi, Architetti, Ingegneri, Periti Agrari e Periti Industriali.

L'evento ha visto la partecipazione del Direttore dell'Agenzia del Territorio Dott.ssa **Gabriella Alemanno**, del Presidente Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati Geom. **Fausto Savoldi**, del Presidente Consiglio Nazionale Periti Agrari **Andrea Bottaro**, del Consigliere del Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali

Laureati **Paolo Radi** e il sottoscritto Agr. **Enrico Mencherini**, Coordinatore della "Consulta nazionale per le attività catastali" del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in sostituzione del Presidente **Roberto Orlandi** (che era stato originariamente invitato a intervenire, ma che non ha potuto partecipare perché lo stesso giorno ha dovuto purtroppo presenziare ai funerali del Dott. Arch. **Raffaele Sirica** Presidente del Consiglio Nazionale Architetti, a cui era legato da un'affettuosa amicizia). La sala era gremita, in ogni ordine di posti, anche quelli "in piedi", da circa 400 professionisti rappresentati nella maggior parte da Geometri, ma con anche una piccola, ma motivata schiera di Agrotecnici, che probabilmente in quest'occasione hanno costituito numericamente la seconda forza "in campo". Sia l'intervento della Dott.ssa Alemanno, che quelli di noi rappresentanti

delle categorie professionali, hanno voluto sottolineare l'importanza di questa nuova procedura che porta a compimento un cammino di apertura e collaborazione tra l'Agenzia del Territorio e le categorie abilitate all'aggiornamento catastale, che come è noto diverrà telematico e automatico, cioè direttamente dallo studio del professionista alla banca dati catastale.

Successivamente si sono alternati in veste di relatori, Geom. **Bruno Razza**, dell'Ing. **Franco Maggio** Direttore Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare, dell'Ing. **Flavio Ferrante** della Direzione Centrale Catasto e Pubblicità Immobiliare ed il Geom. **Giuseppe Mangione**, Presidente AGIT.

Nel pomeriggio l'Ing. **Demetrio Poma** e l'Ing. **Nicoletta Pignattelli**, della Direzione Centrale Catasto e Pubblicità Immobiliare, hanno illustrato ai partecipanti le procedure di inserimento degli atti attraverso delle dimostrazioni pratiche di utilizzo del sistema.

Ribadisco anche in questa sede l'importanza per tutti gli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati di prendere padronanza di questa nostra fondamentale competenza, che ci tiene in collegamento con un settore di mercato del lavoro che è basilare per il futuro della categoria, perciò vi aspetto al Seminario Pregeo 10 che si terrà a Firenze il prossimo 5 giugno e vi invito a contattarmi per informazioni anche sui futuri corsi inerenti topografia e catasto, che come "Consulta per le attività catastali", stiamo organizzando.

*Agr. Enrico Mencherini
Coordinatore della Consulta
per le attività catastali*



L'Agr. Enrico Mencherini, durante il suo intervento.

Lombardia: prorogati i PUA al 31 luglio 2009

UN ALTRO BUON RISULTATO OTTENUTO DA AGROTECNICI E PERITI AGRARI. CHE IN LOMBARDIA LAVORANO INSIEME.

I PUA-Piani di Utilizzazione Agronomica sono una delle più interessanti attività professionali che i tecnici agricoli lombardi possono svolgere, complice un territorio con una notevole incidenza zootecnica e molto antropizzato.

Sui PUA nel 2008 si è peraltro consumato un duro scontro, da un lato, le categorie degli Agrotecnici e dei Periti (che in Lombardia da tempo lavorano fianco a fianco, con reciproca preoccupazione) e dall'altro la Regione Lombardia, in ragione del fatto che quest'ultima, con una delibera adottata non solo a sorpresa, ma anche in contrasto con la stessa Legge regionale n. 37/1993, aveva sostanzialmente "sottratto" ai tecnici agricoli la firma sulla presentazione dei PUA, per consegnarne la presentazione ed il rinnovo ai CAA ed alle strutture sindacali (vedi

anche L'AGROTECNICO OGGI - Gennaio 2009).

Contro questa delibera Agrotecnici e Periti agrari ricorsero al TAR Milano ottenendo un pronunciamento cautelare dei Giudici amministrativi, che riconoscevano la loro competenza e l'obbligatorietà del loro coinvolgimento; l'Ordinanza del tribunale infatti così si esprimeva:

"... considerato che gli atti impugnati non sono in grado, nell'immediato, di produrre alcun effetto pregiudizievole nei confronti di ricorrenti in quanto, come riconosciuto dalla stessa amministrazione, "in prima fase ossia fino al 31.12.2008" i piani di utilizzazione economica "dovranno essere firmati da un professionista ..."."

Nell'attesa della sentenza di merito Agrotecnici e Periti agrari ottennero così di vedere riconosciuta la loro

professionalità sino al 31 dicembre del 2008, data di chiusura della "prima fase" di PUA.

Questo termine è stato poi prorogato al 30 aprile 2009 ed ora, con il Decreto n. 407/2009 della Direzione Regionale Agricoltura della Lombardia, al 31 luglio 2009.

Il numero delle domande presentate è stato infatti molto elevato (oltre 22.000) e dunque la proroga serve per poterle smaltire.

I professionisti ne traggono giovamento perché, più tempo passa, più si avvicina la sentenza di merito del TAR Milano sul loro ricorso: nel frattempo essi godono dell'obbligatorietà della loro firma sui PUA.

Nostro Servizio



A sinistra l'Agr. Sergio Bonomelli, Presidente della Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Lombardia e a destra, il Perito Agrario Mario Braga, Presidente della Consulta Regionale dei Periti Agrari lombardi. Entrambi, protagonisti del confronto con la Regione Lombardia sui PUA.



Regione Lombardia

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

VISTI:

- la direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il d.m. 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152" e, in particolare, l'allegato IV, parte A e B e l'allegato V, parte A, B, C;

RILEVATA:

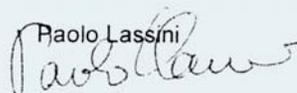
- la necessità dell'aggiornamento del fascicolo aziendale a seguito della presentazione delle domande di accesso al regime di pagamento unico del premio comunitario;
- l'opportunità che i dati del sopra citato aggiornamento siano coerenti con quelli relativi ai Piani di Utilizzazione Agronomica da parte delle aziende agricole, è necessario modificare il decreto n. 15335 del 18.12.2008 relativamente ai termini di chiusura del procedimento amministrativo al 31 luglio 2009;

DECRETA

Recepito le premesse:

1. di modificare il decreto n. 15335 del 18.12.2008 relativamente ai termini di chiusura del procedimento amministrativo dei Piani di Utilizzazione Agronomica da parte del legale rappresentante delle aziende agricole, che deve essere concluso entro il 31 luglio 2009.
2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale

Paolo Lassini


In Sicilia, gli Agrotecnici accedono direttamente al SIAN

GRAZIE AD UNA CONVENZIONE TRA LA CONSULTA REGIONALE DEGLI AGROTECNICI SICILIANI E L'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E FORESTE, I PROFESSIONISTI POTRANNO SEGUIRE DA VICINO LE DOMANDE AGLI AIUTI INERENTI I IL PSR

Il 23 aprile 2009 presso l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste-Dipartimento Interventi Strutturali della Sicilia a seguito della convocazione del tavolo tecnico con le Organizzazioni Professionali Agricole per analizzare i contenuti della misura 214 (Pagamenti agroambientali) contenuta nel PSR (Piano di Sviluppo Rurale), è stata stipulata una Convenzione tra detto Assessorato e la Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati siciliani. All'incontro hanno partecipato il Dott. Agr. Salvatore Fiore della

Federazione Dottori Agronomi e Forestali; l'Agr. Dott. **Domenico Collesano**, Presidente della Consulta Regionale Agrotecnici e Agrotecnici laureati della Sicilia; il Dott. **Vincenzo Collura** e il Dott. **Domenico Motisi** dell'Assessorato Agricoltura e Foreste-Serv. XXI; e il Dott. **Giacomo Genna** dell'Assessorato Agricoltura e Foreste-Serv. IV. Inoltre il Dott. **Giuseppe Ammavuta** dell'Assessorato Agricoltura e Foreste Serv. IV, Unità Operativa 18 e la Dott.ssa **Rosa De Gregorio** dell'Assessorato Agricoltura e Foreste Serv. IV, Unità

Operativa 17.

La Convenzione stipulata dagli Agrotecnici siciliani con l'Assessorato all'Agricoltura riguarda la gestione informatica delle domande sul SIAN (Sistema Informatico Agricolo Nazionale).

I professionisti iscritti all'Albo, saranno coordinati direttamente dalla Consulta Regionale e sarà loro affidato l'inserimento diretto sul SIAN delle domande di aiuto e/o di pagamento per le misure del PSR Sicilia attraverso la verifica della validità della documentazione prevista, acquisita in allegato alle domande presentate dagli imprenditori agricole ed attraverso la presentazione automatica sul SIAN. La Convenzione è intesa per le domande di aiuto (sostegno, partecipazione) ad un determinato regime di sostegno e per le domande di pagamento che i beneficiari presentano alle autorità nazionali per ottenere il pagamento di un aiuto.

La Consulta ed i professionisti abilitati che aderiscono alle condizioni della Convenzione, per tutta la durata della stessa, prendono atto del fatto che il PSR Sicilia potrebbe essere suscettibile a modifiche ed anche ad integrazioni.

La durata dell'accordo sarà per tutto il periodo della presentazione delle domande.

A. F.



La Dirigente Dott.ssa Rosaria Bazzesi, il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Palermo Domenico Collesano (a fianco in piedi) durante la firma della Convenzione.

Le DE.CO.: opportunità per il territorio

IL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI DI CREMONA HA ORGANIZZATO UN CONVEGNO SULLE 'DENOMINAZIONI COMUNALI', VERI MARCHI DI GARANZIA DEI PRODOTTI LOCALI

Nell'ambito della Fiera Agricola Regionale di Primavera a Grumello Cremonese (CR), giunta quest'anno alla 34° edizione, il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cremona ha organizzato un Convegno dal titolo "Le De.Co.: Opportunità per il territorio".

Questa tematica, di forte "impatto" per il territorio, ha trovato il giusto ambito in questa manifestazione, riconosciuta sia a livello regionale che nazionale.

Le Denominazioni Comunali (De.Co.) sono marchi di garanzia, nati in seguito alla legge 8 giugno 1990 n. 142, che consentono ai Comuni la facoltà di disciplinare nell'ambito dei principi sul decentramento amministrativo le attività agroalimentari ed enogastronomiche tradizionali.

Inoltre la De.Co. è il marchio comunale che certifica la provenienza di un determinato prodotto (*del com-*

parto gastronomico o artigianale) da un determinato territorio.

Il convegno ha avuto luogo giovedì 9 aprile presso la Sala Conferenze in via Roma, 2 in Grumello Cremonese.

Ad aprire i battenti è stato il Presidente del Collegio locale Agr. **Daniele Biazzì** il quale, in veste di moderatore, ha provveduto ad illustrare il programma per poi ringraziare tutti i presenti e lasciare la parola al Presidente della Provincia di Cremona **Giuseppe Torchio**, dove nel suo intervento di saluto ha sottolineato la necessità di "vendere e rendere competitivo il territorio ricco di eccellenze sfruttando un'opportunità come quella delle De.Co."

L'Agr. **Ezio Casali** ha iniziato il suo intervento dal titolo "Le Produzioni di Qualità: dall'Europa al Comune". Un intervento degno di attenzione in quanto ha ripercorso, attraverso la storia, la nascita delle Denominazioni soffermandosi sulle

denominazioni più note (D.O.C., D.O.C.G., I.G.T., D.O.P e I.G.P.), il tutto arricchito dai vincoli e dalle normative legislative che le regolano. Non solo una carrellata internazionale e nazionale, ma una vero e proprio approfondimento sui prodotti di Lombardia già provvisti di Denominazione. Al termine dell'intervento è stato ampiamente spiegato come entrare a far parte delle nuove DE.CO. (*Denominazioni Comunali*) con approfondimento e concentrazione a livello regionale e provinciale.

Moreno Manenti, veterinario libero professionista nonché Ispettore dell'Istituto Parma Qualità e consulente dei Sistemi di Gestione di Sicurezza e Qualità Alimentare, ha provveduto all'illustrazione dell'intervento dal titolo "Tra innovazione e tradizione: la De.Co. Salame di Ostiano". Dagli antipodi della macellazione alla valorizzazione dei prodotti ottenuti, l'intervento si



Nella foto da sinistra: l'On. Giuseppe Torchio, il Dott. Luigi Baldani, l'Agr. Roberto Orlandi, l'Agr. Ezio Casali, l'Agr. Daniele Biazzì e il Dott. Vet. Moreno Manenti.

è basato sulla valorizzazione dell'insaccato DE.CO. Salame di Ostiano. Dalla crescita del suino alla macellazione, dal norcino al Disciplinare di Produzione. Manenti ha saputo soddisfare pienamente la nascita di questa De.Co. regalando qualche consiglio sull'estrazione di nuove denominazioni. La spiegazione di tale intervento è stata seguita con interesse dal pubblico presente.

Anche **Luigi Baldani** (tra l'altro premiato durante l'edizione della rassegna dello scorso anno con il Premio "Agrumello" per il proprio impegno in favore delle De.Co.) in veste di Vicesindaco del comune di Cremona con delega al turismo e sviluppo economico e patto per lo sviluppo territoriale, ha avuto il suo successo provvedendo alla presentazione del proprio intervento dal titolo: "La De.Co. di Cremona a sostegno dello sviluppo agricolo e turistico della città e del circondario". Ha portato l'esperienza del Comune di Cremona, (primo comune capoluogo della Lombardia ad avere prodotti certificati De.Co.) spiegando come l'incremento che l'incremento del turismo nel territorio è anche legato ai prodotti agro-alimentari tradizionali ed alla loro valorizzazione. Compito delle Istituzioni, non da sole, ma in forte sinergia con il mondo del lavoro, è quello di investire risorse a supporto delle eccellenze del territorio, anche alla luce del fatto che il tema dominante dell'EXPO 2015 sarà incentrato sull'alimentazione.

Al termine della serata, la parola è



La sala del convegno e gli intervenuti.

stata data al Presidente Nazionale del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**.

Le conclusioni ponderate e riflessive hanno dato uno spiccato senso di interesse a tutte le categorie del settore. Orlandi appoggia pienamente lo sviluppo di tali Denominazioni, spingendo gli Agrotecnici ad intraprendere anche questa strada al fine di valorizzare la categoria arricchendola con nuove mansioni di interesse comune.

Al termine degli interventi e delle domande poste dal pubblico, il Presidente Biazzi ringraziando per l'opportunità il Presidente di

FierAgrumello Gianfranco Corbani, ha auspicato una duratura e fattiva collaborazione tra le parti, alla luce del fatto che durante la kermesse fieristica il Collegio ha avuto un proprio spazio espositivo.

La serata si è definitivamente conclusa con la degustazione del salame De.Co. di Ostiano e dei formaggi offerti dall'IPSAA Scuola Casearia di Pandino.

*Agr. Marco Panice
con la collaborazione
dell'Agr. Fabio Benigni per le foto*

GLI AGROTECNICI FANNO PACE CON LA REGIONE LAZIO

Se nei mesi scorsi lo scontro sull'applicazione della Misura 114 (*Consulenza Aziendale*) fra gli Agrotecnici e la Regione Lazio era stato al calor bianco, con diffide, ricorsi al TAR e minacce di querele penali, dopo tanta tempesta sembrano essere arrivati venti di pace.

Lo testimonia il recente incontro fra il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi** ed il Direttore Generale dell'Assessorato Agricoltura **Gino Settmi**, presente anche il Presidente del Collegio di Roma, **Marco Gianni**.

Incontro all'inizio un po' ruvido, ma poi cordiale si è concluso con positivi propositi; i ricorsi presentati dagli Agrotecnici (e dai Veterinari) al TAR Lazio per ora non verranno ritirati, ma c'è spazio per una intesa capace di risolvere alla radice i problemi ancora esistenti.



Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e Gino Settmi, Direttore Generale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio.

Prima assemblea di bilancio per gli Agrotecnici trentini

A DIECI MESI DALLA SUA COSTITUZIONE, IL COLLEGIO DI TRENTO E BOLZANO VEDE IN CONTINUA CRESCITA IL NUMERO DEGLI ISCRITTI

A circa dieci mesi dalla sua nascita, il 18 aprile 2009, presso la Sala "Kessler" della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, si è tenuta la prima assemblea annuale del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati delle province di Trento e Bolzano. La mattinata è iniziata con il saluto del Presidente del Collegio, Agr. **Mario Tonon**, il quale, dando il benvenuto alla nutrita rappresentanza degli iscritti presente in sala, ha ricordato l'importanza dell'evento come momento di aggregazione, confronto e dialogo per costruire fra gli iscritti un rapporto futuro più solido ed una costruttiva collaborazione.

In seguito lo stesso Presidente ha riassunto la breve storia del Collegio, che ha inizio nel 2008, anno in cui è avvenuta la separazione dal collegio di Verona. In que-

sto anno di vita indipendente, il Collegio ha visto un continuo aumento di iscritti (*oggi 57*) ed è stato definito dallo stesso Tonon "una famiglia che cresce", caratterizzata anche dalla presenza importante dei giovani, la vera forza per il nostro futuro. Le attività svolte dal Collegio, oltre a quelle iniziali di regolazione dell'Albo, sono state indubbiamente molteplici. A settembre 2008 il Consiglio ha incontrato a Forlì il Presidente Nazionale, **Roberto Orlandi**, in modo da definire tutti gli aspetti pratico-gestionali di funzionamento del Collegio. A gennaio poi si è tenuto un intervento presso l'assemblea dell'UDIAS, la quale ha recepito in modo molto positivo le idee espresse. È stato poi ricordato il corso di 20 ore che si è svolto nel mese di febbraio 2009 in collaborazione con i Periti Agrari ed i Dottori Agronomi e

Forestali, un momento molto gradito per un aggiornamento continuo dei professionisti del settore agrario. Ma anche in futuro le attività continueranno. È prevista una collaborazione con la scuola di agrotecnici della Provincia di Matera per l'organizzazione di una settimana di stage. Inoltre, il collegio darà il supporto organizzativo ad una gara nazionale fra le scuole agrarie di tutta Italia, che si terrà presso l'Istituto Agrario di San Michele e vedrà coinvolti i ragazzi in gare teoriche e pratiche, ma anche in percorsi di conoscenza del territorio trentino. In generale, comunque, le attività future del Collegio avranno l'obiettivo primario di incentivare l'iscrizione di nuovi agrotecnici, facendoci conoscere sia sul territorio che dalla pubblica amministrazione, in modo che la figura dell'agrotecnico venga al meglio valorizzata



Tutti i componenti del Consiglio del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Trento-Bolzano, al centro (il quarto da sinistra), il Presidente Agr. Mario Tonon.

anche dagli enti locali.

La parola è poi passata ai Revisori dei Conti che hanno illustrato il bilancio del Collegio. Allo stato attuale il bilancio presentato non permette di organizzare eventi importanti, ma in futuro, con delle maggiori disponibilità economiche, sarà possibile offrire agli iscritti momenti di formazione, incontro e conoscenza del nostro collegio sia all'interno del territorio provinciale, che nazionale per confrontare la realtà agricola trentina con altre in tutta Italia e all'estero.

Concludendo l'assemblea, il presidente ha poi ringraziato il lavoro svolto dai Consiglieri e dai Revisori

dei Conti e non ha dimenticato di menzionare la preziosa collaborazione con la Fondazione Edmund Mach, presso la quale il Presidente **Giovanni Gius** ci ha gentilmente concesso la sede ed il Prof. **Ivano Artuso** che ha dato un importante impulso per la creazione del nuovo Collegio. Inoltre, l'Agr. Tonon ha sottolineato il prezioso rapporto con la Provincia Autonoma di Trento ed in particolare con l'Assessore **Tiziano Mellarini**, a cui è stato rivolto un particolare ringraziamento.

Conclusa l'assemblea, si è tenuto un interessante momento di approfondimento su "catasto e libro fondia-

rio", tenuto dal Prof. **Giorgio Dalpiaz**, il quale ha illustrato ai presenti anche come si utilizza il programma on line "Openkat". Infine, la mattinata si è conclusa con un brindisi ed una degustazione di prodotti tipici trentini presso la cantina della Fondazione Edmund Mach, un'occasione informale per conoscere meglio i colleghi presenti, scambiare con loro idee ed opinioni sulla professione e sul futuro del neonato Collegio.

Erika Susat

CONFERMATI I PRESIDENTI DEI COLLEGI DI ROMA E VERONA

RINNOVATO IL CONSIGLIO DEL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI DI ROMA-RIETI-VITERBO

Rinnovato il Consiglio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Roma-Rieti e Viterbo, ecco i componenti:

Presidente:

Agr. Dott. **Marco Gianni**

Segretario:

Agr. **Irene Maffeo**

Consiglieri:

Agr. **Marco Biancolini**

Agr. **Stefano Viva**

Agr. **Liberio Piga**

Agr. **Andrea Pitoni**

Agr. **Gilberto Borgonovo**

Revisori dei conti:

Agr. **Simona Allegrini**

Agr. **Carlo Aiello**

Agr. **Domenico Di Marcantonio**



Il Presidente, Agr. Dott. Marco Gianni

SERGIO SPADA CONTINUA A GUIDARE IL COLLEGIO DI VERONA

Si sono tenute le elezioni per la definizione dei componenti del nuovo Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona. Confermato Presidente l'Agr. Sergio Spada. Ecco l'intera composizione del Consiglio:

Presidente:

Agr. **Sergio Spada**

Segretario:

Agr. **Sara Riolfi**

Consiglieri:

Agr. **Claudio Brotto**

Agr. **Mauro Chieppe**

Agr. **Andrea Prodomi**

Agr. **Daniele Leopardi**

Agr. **Massimo Semprebon**

Revisori dei conti:

Agr. **Luciano Foroni**

Agr. **Nicolò Ferrari Zeno**

Agr. **Carlo Venturini**



Il Presidente, Agr. Sergio Spada

L'incontro degli Agrotecnici di Cuneo

VIVA LA PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ASSEMBLEA DI BILANCIO, NUMEROSISSIMI GLI ARGOMENTI DA DISCUTERE

L'Assemblea di bilancio del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cuneo-Verbania, che si è svolta giovedì 23 aprile 2009 presso l'Agriturismo "Allevamenti Sole" a Savigliano (CN), ha visto la partecipazione di numerosi iscritti. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2008 e del bilancio preventivo 2009, L'Agr. **Roberto Golè**, Presidente del Collegio di Cuneo, ha illustrato il resoconto delle attività svolte dal Collegio nel trascorso anno 2008 con particolare riferimento ai risultati raggiunti con i PRATZ (*Piani Regionali di assistenza tecnica in zootecnia*). Dal 2008 i tecnici che lavorano all'interno dei PRATZ devono obbligatoriamente essere iscritti in un Albo professionale. Questo risultato è particolarmente importante perché avvicina sempre di più l'Assistenza tecnica in zootecnia al PSR. Il Collegio di Cuneo ha ottenuto importanti risultati anche per quanto riguarda gli esami di Stato per l'abilitazione alla

Collegio Provinciale Agrotecnici e Agrotecnici Laureati Cuneo

Buon pomeriggio ore 16:32:28 di Lunedì 25 Maggio 2009

Home page | In evidenza | News | Gli speciali | Agenda | Circolari | Normative | Competenza | Codice deontologico | Modulistica | Consiglio direttivo | Diventare Agrotecnici | Esami di stato | Fondo previdenziale | Scuole | Come contattare | Download | Link utili | Newsletter | Agrotecnici Cuneo | Mails | Cerca nel sito | Segnala ad un amico | Area riservata

Ti trovi in: Home

News
17/05/2009 Guida tecnica per i frutticoltori del Piemonte
09/05/2009 Concorso per sei premi per tesi di laurea di carattere naturalistico, storico, architettonico, socio-economico, sul territorio dell'area protetta del Parco Regionale La Mandria a Paroli e Riserve Naturali delle Valli di Lanzo
27/04/2009 Destina il S.X.1005 alle ONLUS degli Agrotecnici

Gli speciali
"Restituita" nell'Agrotecnici la competenza salafiti
Rinnova il Consiglio e il Collegio dei Revisori del Conto
L'Architraz censura la Regione Piemonte

Agenda
Dal 20/05/2009 al 28/05/2009 La valutazione dei rischi nell'azienda forestale e la smaltimento del documento di valutazione dei rischi
Il 27/05/2009 Il piano di gestione del fiume Po
Dal 04/06/2009 al 08/06/2009 Escortasia

Esami abilitanti 2009
Imminente il bando!

È ormai imminente la pubblicazione dell'Ordinanza ministeriale che indica la sessione 2009 degli esami di Stato abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato: si prevede infatti che l'Ordinanza esca dopo il 18 maggio prossimo.

Da quel momento decorrono 30 giorni per presentare la domanda per "prenotare" alle prove (che avranno inizio il 5 novembre per completezza, nel frattempo gli interessati possono contattare i Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ovvero il Collegio Nazionale per la verifica del tirocinio professionale ovvero del possesso di un percorso "equivalente" e/o sostitutivo).

Devono fare un tirocinio più breve (oppure non farlo affatto) laureati e diplomati da Facoltà ed Istituti "convenzionali" con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Si ricorda che possono partecipare agli esami di Stato per l'abilitazione alla libera professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato:

1) i diplomati Agrotecnici, i Periti agrari e gli altri soggetti che, dopo il diploma, abbiano:
- compiuto un biennio di pratica professionale certificata presso uno studio tecnico;
- oppure, prestato per almeno tre anni attività tecnica subordinata con mansioni tipiche del diploma;
- oppure, conseguito un diploma universitario (cosiddetta "laurea breve") in un settore affine;
- oppure, frequentato un corso IPTS di almeno quattro semestri, purché riconosciuto dal Collegio Nazionale (il riconoscimento può anche essere richiesto posteriormente alla conclusione del corso);
- oppure, avere frequentato una Scuola diretta a fini speciali di durata almeno biennale.

2) i laureati di primo livello (indipendentemente dal diploma posseduto) in una delle seguenti Classi:
- 1° Biotecnologie;
- 7° Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale;
- 8° Ingegneria civile e ambientale;
- 17° Scienze dell'economia e della gestione aziendale;
- 20° Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali;
- 27° Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura;
- 40° Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali.

3) i laureati in un semestre di tirocinio professionale. Anche in questo caso si ricorda che i laureati da Facoltà o Corsi di laurea convenzionati con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono, di norma, "esentati" dallo svolgimento del semestre di tirocinio (l'elenco della Università Convenzionata è disponibile al sito www.agrotecnici.it).

3) i soggetti, anche non diplomati Agrotecnici, in possesso di uno dei seguenti Diplomi Universitari (od. lauree brevi):
- Biotecnologie agro-industriali;
- Economia e amministrazione della impresa agricola;
- Economia del sistema agroalimentare e dell'ambiente;
- Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura;
- Produzioni animali;
- Produzioni vegetali;
- Tecniche forestali e tecnologie del legno;
- Viticoltura ed enologia.

La home page del sito internet www.agrotecnicicuneo.it



Un momento dell'assemblea di bilancio del Collegio di Cuneo. Qui la relazione del Presidente Roberto Golè.

libera professione del 2008, con 46 candidati ammessi allo svolgimento delle prove. Anche lo scorso anno è stato organizzato un corso di preparazione agli esami, che ha ottenuto notevole successo di partecipanti e di gradimento. Il corso (*costituito da otto lezioni in orario serale*) si è pienamente integrato con l'analoga iniziativa organizzata a Torino in forma residenziale dal Collegio Nazionale e della Consulta del Piemonte. Continua, inoltre, l'attività del sito internet del Collegio (www.agrotecnicicuneo.it) che sta diventando un punto di riferimento non solo per gli Agrotecnici. Infatti, sul portale è possibile trovare la modulistica utile a pratiche inerenti la professione, le news dal Collegio ed un'ampia rassegna di appuntamenti per l'aggiornamento profes-

sionale e personale dell'Agrotecnico. L'iniziativa è stata "esportata" a livello regionale con il neonato sito della Consulta (www.agrotecnicipiemonte.it) sempre redatto dal Collegio di Cuneo.

Durante l'incontro è stato ricordato il significativo contributo dato dal Collegio di Cuneo ed in Particolare dal Presidente Golè e dal Segretario Agr. **Erio Giordano** nell'organizzazione del convegno "Solanum tuberosum" svoltosi sabato 29 novembre 2008 presso l'Istituto Tecnico Agrario "V. Virginio" di Cuneo. Il Vicepresidente del Collegio Nazionale, Agr. **Lorenzo Gallo** ed il Presidente della Consulta del Piemonte, Agr. **Luciano Nocera**, hanno relationato sulle prospettive future per la Categoria a livello nazionale e soprattutto a livello regionale. L'attenzione si è soffermata in particolar modo sulla misura 114 (assistenza tecnica) del PSR 2007/2013 Piemonte. I rapporti con la Regione Piemonte, infatti, in passato non sono stati semplici, anche a causa di divergenze inerenti alla misura Y del PSR 2000/2006 che hanno determinato un ricorso del nostro Albo, prima al TAR e attual-



Il momento conviviale con cui si è concluso l'incontro. Da destra l'Agr. Luciano Nocera (Presidente della Consulta del Piemonte) e l'Agr. Erio Giordano (Segretario del Collegio di Cuneo).

mente al Consiglio di Stato, sono nell'ultimo periodo parzialmente migliorate, anche se rimane alto il livello di guardia dei Collegi soprattutto in riferimento alla sopracitata misura e all'emanazione dei provvedimenti attuativi che, si auspica possano recepire appieno le osser-

vazioni fatte dalla Consulta degli Agrotecnici del Piemonte durante un recente incontro con l'Assessore Regionale all'Agricoltura **Mino Taricco**.

Agr. Roberto Golè

A FERRARA, GLI AGROTECNICI PARLANO DELLA DIRETTIVA NITRATI

IN OCCASIONE DELL'ANNUALE ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI, IL COLLEGIO FERRARESE HA COLTO L'OCCASIONE DI AFFRONTARE UN TEMA DI GRANDE ATTUALITA'

Gli iscritti del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ferrara si sono incontrati mercoledì 22 aprile 2009 presso l'Agriturismo "La Sapienza" a San Nicolò (FE). Gli intervenuti hanno trattato il Bilancio consuntivo del 2008 e quello preventivo del 2009 del Collegio, tramite le relazioni dei componenti del Consiglio. Tutti i dati presentati in quest'occasione sono stati ripresi ed esposti il 3 aprile 2009 durante il convegno "Direttiva nitrati: problematiche attuative", organizzato dagli Agrotecnici ferraresi e durante il quale è intervenuto il Dott. **Sandro Bolognesi** dell'Azienda Sperimentale "Marani" di Ravenna.



Un momento dell'Assemblea degli iscritti al Collegio degli Agrotecnici di Ferrara. Il Presidente Agr. Maurizio Passerini (in piedi sulla destra) legge la relazione.

Tempo di bilanci

I COLLEGI PROVINCIALI DEGLI AGROTECNICI SI RIUNISCONO IN QUESTO PERIODO PER TIRARE LE SOMME DELL'ANNO 2008 E GETTARE LE BASI PER I PROGETTI E LE PROPOSTE PER IL 2009.

L'INCONTRO DEGLI AGROTECNICI DI SAVONA



Da destra l'Agr. **Parodi Fabio**, il Presidente del Collegio Agr. **Roberto Luciano**, il Consigliere Agr. **Gianguido Restieri**, l'Agr. **Luca Lanzalaco**, l'Agr. **Amedeo Viola**, l'Agr. **Marco Caserta**, l'Agr. **Paola Stalla** componente del Consiglio dei Revisori dei conti, l'Agr. **Alberto Cannata** Segretario del Collegio.

IL BILANCIO DEL COLLEGIO DI ALESSANDRIA-BIELLA-VERCELLI



Da sinistra, il Consigliere Agr. **Federico Borromeo**; il Presidente del Collegio, Agr. **Agostino Scazzola** e l'Agr. **Lorenzo Gallo**, Vicepresidente del Collegio Nazionale.



Alcuni iscritti del Collegio degli Agrotecnici di Alessandria intervenuti all'Assemblea.

GLI ISCRITTI DEL COLLEGIO DI TERAMO SI INCONTRANO



Teramo, 29 aprile 2009. Il tavolo di presidenza dell'Assemblea degli iscritti del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Teramo. Al centro il Presidente, Agr. **Fabrizio di Bonaventura**; alla sua sinistra, il Consigliere Nazionale Agr. **Giuseppe Recchia**.

L'ASSEMBLEA DEGLI AGROTECNICI ASTIGIANI



Da sinistra, l'Agr. **Carlo Omega**, Segretario del Collegio degli Agrotecnici di Asti; l'Agr. **Lorenzo Gallo**, Vicepresidente del Collegio Nazionale e l'Agr. **Raffaella Perino**, la Presidente degli Agrotecnici di Asti.



Momento conviviale a seguita dell'Assemblea di bilancio.

TEMPO DI BILANCIO TRA GLI AGROTECNICI DI BARI



I membri del Consiglio del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Bari durante la relazione dell'Assemblea degli iscritti tenutasi il 22 aprile 2009. Terzo da sinistra, il Presidente Agr. **Sebastiano Marinelli**.

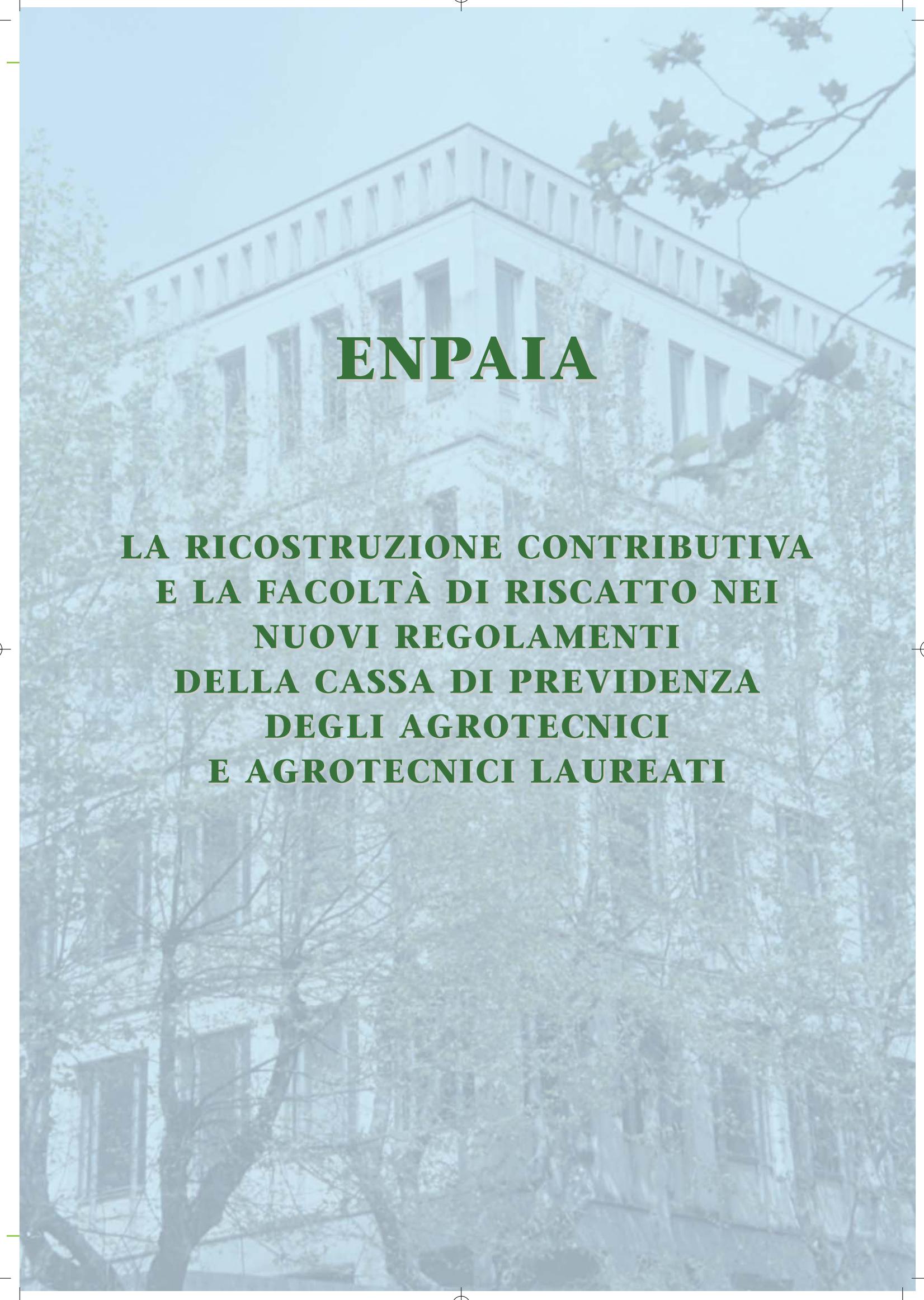


Gli intervenuti all'Assemblea.

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DI CATANZARO-CROTONE-VIBO VALENTIA



Il gruppo di Agrotecnici intervenuti all'Assemblea di bilancio del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia.



ENPAIA

**LA RICOSTRUZIONE CONTRIBUTIVA
E LA FACOLTÀ DI RISCATTO NEI
NUOVI REGOLAMENTI
DELLA CASSA DI PREVIDENZA
DEGLI AGROTECNICI
E AGROTECNICI LAUREATI**

Ricostruzione contributiva e facoltà di riscatto

PUBBLICHIAMO LA SECONDA PARTE DEI REGOLAMENTI, CHE HANNO RISCritto LE REGOLE DELLA PREVIDENZA DEGLI AGROTECNICI

L'AGROTECNICO OGGI' conclude la pubblicazione dei Regolamenti che hanno rinnovato la vita della Cassa di Previdenza (i precedenti sono stati pubblicati su L'AGROTECNICO OGGI n. 3/marzo 2009).

La ricostruzione contributiva dei periodi precedenti l'istituzione della Cassa di Previdenza degli Agrotecnici

Il regolamento disciplina la possibilità di ricostruzione della propria previdenza inerente l'attività professionale di Agrotecnico, svolta precedentemente la nascita della Cassa di Previdenza degli Agrotecnici, la cui operatività risale al gennaio 1996.

Entrando nel merito, i Colleghi iscritti alla Cassa e che abbiano maturato almeno cinque anni di anzianità contributiva, e che abbiano svolto attività professionale a titolo principale, occasionale, come partecipante a studio associato o come co.co.co., possono richiedere di ricostruire la propria posizione previdenziale per tutto il periodo di attività effettivamente svolta in precedenza all'istituzione della Cassa di Previdenza.

Non ha alcuna rilevanza che nello stesso periodo oggetto di ricostruzione il professionista sia stato iscritto ad altra forma di previdenza ad es. come dipendente privato o pubblico. Per capire si cita l'esempio estremo di un iscritto all'Albo dal 1986, anno di istituzione dell'Albo professionale degli Agrotecnici che abbia svolto attività sino a tutto il 31 dicembre 1995: ebbene il collega potrà ricostruire i 10 anni di attività professionale con le modalità di cui al regolamento che a parte viene pubblicato.

L'importo da versare per ogni anno, spazierà tra il minimo e il massimo dovuto per l'anno in cui si presenta



Agr. Dott. Alessandro Maraschi Coordinatore Cassa previdenza Agrotecnici

la domanda e attualizzato con il coefficiente relativo a ciascun anno per cui si richiede la ricostruzione, sulla base della autocertificazione dei redditi dichiarati per quell'anno. Sottolineo **autocertificazione** in quanto sappiamo che dopo massimo dieci anni non siamo tenuti per il fisco a conservare le dichiarazioni dei redditi. E qui parliamo degli anni che vanno dal 1986 al 1995. I periodi così ricostruiti sono validi ai fini del computo dell'anzianità contributiva che dà titolo al trattamento pensionistico.

Il riscatto contributivo

Questo Regolamento, anch'esso fortemente voluto dal Comitato Amministratore, riguarda la facoltà offerta agli iscritti alla Cassa da almeno 5 anni ed in regola con i contributi e le comunicazioni obbligatorie, di richiedere il riscatto relativo:

1. al periodo di servizio militare per

- un massimo di due anni;
- 2. al periodo di servizio civile o di servizio equiparato al servizio militare;
- 3. al periodo di praticantato o di tirocinio previsto dalla legge istitutiva dell'Albo professionale degli agrotecnici;
- 4. al periodo di corso legale di un qualunque diploma universitario o di un qualunque corso di laurea.

La domanda di riscatto può avere ad oggetto uno o più anni a discrezione del richiedente e può riguardare una o più tipologie possibili con l'unico vincolo che nel caso di coincidenza dei periodi oggetto di riscatto, la domanda di riscatto di detti periodi può riguardare una unica tipologia.

In pratica il riscatto riguarda periodi che non si duplicano o per i quali non si svolgeva la professione: si può ad esempio riscattare il servizio militare svolto nel 1981 anche se ci

RICOSTRUZIONE CONTRIBUTIVA PERIODI PRECEDENTI L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE ISTITUTIVA

(Comma 1 Art.26 del Regolamento della Gestione Separata Agrotecnici)

1. Gli iscritti alla Gestione Separata degli Agrotecnici, che hanno maturato almeno cinque anni di anzianità iscrittiva, hanno la facoltà di ricostruire previdenzialmente, per massimo due volte, i periodi di iscrizione all'Albo Professionale antecedenti il 1° gennaio 1996, nel limite massimo degli anni di iscrizione all'Albo Professionale.
2. Non ha rilevanza alcuna che nello stesso periodo oggetto di ricostruzione il professionista sia stato iscritto ad altra forma di previdenza.
3. Per ogni anno di cui si chiede la ricostruzione è dovuto alla Gestione l'importo che risulta dall'applicazione dell'aliquota di contribuzione in vigore al momento della domanda al reddito professionale netto relativo all'anno medesimo. L'importo di cui sopra non può comunque essere inferiore alla misura minima o maggiore della misura massima del contributo soggettivo riportate nella tabella A. I versamenti contributivi dovranno essere rivalutati, ad onere dell'iscritto, così come previsto dall'art.1, co. 9, della legge 335/95.
4. L'importo della ricostruzione può essere versato in unica soluzione alla scadenza di versamento più vicina alla domanda di riscatto. Ovvero secondo un piano di rateizzazione della durata massima di dieci anni e comunque non superiore agli anni mancanti al compimento del sessantacinquesimo anno di età; le rate semestrali hanno scadenze coincidenti con quella del versamento del saldo dei contributi ordinari e a sei mesi da detta scadenza. Sono a carico degli iscritti gli interessi di differimento previsti dall'art. 3 comma 4 del D.L. 318 del 1996 convertito con la legge 402 del 29-07-1996, e successive modificazioni e integrazioni.
5. Il mancato versamento di una rata, non riconducibile agli eventi di cui ai successivi punti 7 e 8, comporta l'interruzione del piano di ricostruzione ed il riconoscimento del beneficio derivante dai soli versamenti effettuati; l'eventuale ripresa dell'operazione di ricostruzione può avvenire dietro presentazione di una nuova domanda.
6. Qualora l'iscritto che abbia chiesto la ricostruzione in forma rateizzata deceda prima di avere completato il versamento di tutte le rate, i di lui superstiti possono:
 - a) versare in unica soluzione il debito residuo;
 - b) interrompere la ricostruzione ed ottenere il riconoscimento del beneficio derivante dai versamenti eseguiti;
 L'opzione prescelta va comunicata, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, al Comitato Amministratore della Gestione entro un anno dal decesso dell'iscritto; trascorso tale periodo senza che gli interessati abbiano provveduto, viene considerata valida, d'ufficio, l'opzione di cui alla lettera b) del punto 6.
7. Le opzioni di cui alle lettere a) e b) del punto 6 sono concesse anche all'iscritto che abbia chiesto il riscatto in forma rateizzata e che consegua la pensione di invalidità o cessi dall'obbligo di contribuire prima di aver completato il versamento di tutte le rate; per la relativa comunicazione da parte dell'iscritto, valgono, in quanto applicabili, le regole di cui al punto 6.
8. Gli iscritti che al momento della domanda sono già pensionati della Gestione, non possono usufruire della facoltà di rateizzare la ricostruzione.
9. I periodi ricostruiti sono validi ai fini del computo dell'anzianità contributiva che dà titolo al trattamento pensionistico.

10. L'iscritto che intenda ricostruire periodi previdenziali è tenuto ad allegare alla domanda, da indirizzare al Comitato Amministratore della Gestione tramite raccomandata con avviso di ricevimento, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale attesti:

- che negli anni di cui chiede la ricostruzione è stato iscritto all'Albo Professionale ed ha esercitato l'attività libero-professionale prevista dall'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n° 103;
- il reddito netto prodotto in ciascuno degli anni di cui chiede la ricostruzione.

Ove successivamente venga accertato che la dichiarazione di cui sopra non risponde, in tutto o in parte, a verità, la Gestione provvede all'annullamento dell'operazione di ricostruzione, alla restituzione delle somme allo scopo versate, previa decurtazione del 10 per cento ed al recupero delle eventuali quote di pensione conseguentemente erogate, maggiorate degli interessi legali.

**Tab. A Coefficienti di rivalutazione riferiti all'anno 2009
Massimali e minimali antecedenti l'anno 1996 in Euro**

Anno al quale rivalutare i montanti contributivi	Coefficiente di rivalutazione cumulativo 2009	Minimali da rivalutare contributo soggettivo (€)	Massimale da rivalutare contributo soggettivo (€)
1986	4,424026	101,84	2.690,73
1987	3,871576	116,37	3.074,71
1988	3,437413	131,06	3.463,17
1989	3,082008	146,18	3.862,52
1990	2,788604	161,56	4.268,93
1991	2,532746	177,88	4.700,14
1992	2,308615	195,15	5.156,41
1993	2,120759	212,43	5.613,32
1994	1,976428	227,95	6.023,04
1995	1,854548	242,93	6.418,91

Esempio 1	Esempio 2
L'iscritto richiede il riscatto degli anni 1995 e 1994, dichiarando i seguenti redditi: 1994 € 13.000,00 1995 € 80.000,00	L'iscritto richiede il riscatto degli anni 1995 e 1994, dichiarando i seguenti redditi: 1994 € 2.000,00 1995 € 2.400,00
L'importo dovuto alla Gestione verrà calcolato nel seguente modo: 1994 = € 13.000,00x0.10= € 1.300,00 contributo soggettivo corrispondente 1994 € 1.300,00x1,976428 (tasso di rivalutazione dal 1994 al 2009) = € 2.569,36 1995 = € 80.000,00x0.10= € 8.000,00 ma essendo superiore al massimale di € 6.418,91, dovrà: contributo soggettivo corrispondente 1995 € 6.418,91x1,854548 (tasso di rivalutazione dal 1995 al 2007) = € 11.904,17 Totale dovuto = € 2.569,36+ € 11.904,17 = € 14.473,53 (importo che andrà ad aumentare il montante individuale 2009 dell'iscritto)	L'importo dovuto alla Gestione verrà calcolato nel seguente modo: 1994 = € 2.000,00x0.10= € 200,00, ma essendo inferiore al minimale di € 227,95, dovrà: € 227,95x 1,976428 = € 450,53 1995 = € 2.400,00x0.10= € 240,00 ma essendo inferiore al minimale di € 242,93, dovrà: € 242,93x1,854548 = € 450,53 Totale dovuto = € 450,53+ € 450,53= € 901,06 (importo che andrà ad aumentare il montante individuale 2009 dell'iscritto)

REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA FACOLTA DI RISCATTO CONTRIBUTIVO DI CUI AL CO. 2 ART. 26 DEL REGOLAMENTO DELLA GESTIONE SEPARATA DEGLI AGROTECNICI ED AGROTECNICI LAUREATI

ART. 1 – Soggetti legittimati

L'iscritto alla Gestione separata degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, che è in regola con l'invio delle comunicazioni obbligatorie, con i versamenti contributivi per gli anni di iscrizione e che abbia maturato almeno cinque anni di anzianità contributiva, ha la facoltà di riscattare i periodi specificati nel successivo art. 2.

La facoltà di riscatto può essere, altresì, fatta valere:

- a) dal professionista titolare della pensione di vecchiaia;
- b) dal professionista titolare della pensione di inabilità o assegno di invalidità;
- c) dai superstiti di cui all'art. 19 del Regolamento della Gestione separata degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati.

ART. 2 – Periodi riscattabili

I soggetti legittimati possono esercitare la facoltà di riscatto, relativamente:

- a) al periodo del servizio militare obbligatorio, per un massimo di due anni;
- b) al periodo di servizio civile sostitutivo e di servizio equiparato al servizio militare;
- c) al periodo di praticantato o di tirocinio previsto dalla legge istitutiva dell'albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati;
- d) al periodo di corso legale di un qualunque diploma universitario o di un qualunque corso laurea.

La domanda di riscatto può avere ad oggetto uno o più anni a discrezione del richiedente e può riguardare una o più delle tipologie possibili con l'unico vincolo che, nei casi di coincidenza dei periodi oggetto di riscatto, la domanda di riscatto per detti periodi può riguardare una unica tipologia.

ART. 3 – Termini e modalità di presentazione della domanda

La facoltà di riscatto può essere esercitata in qualsiasi momento, successivamente alla maturazione delle condizioni di cui all'art. 1 comma 1.

La domanda di riscatto deve essere inoltrata alla Gestione su modello predisposto dagli Uffici.

Alla domanda dovrà essere allegato:

- 1) nell'ipotesi di riscatto di cui alle lettere a) e b) dell'art. 2 una dichiarazione sostitutiva attestante i periodi di servizio militare o servizio civile sostitutivo;
- 2) nell'ipotesi di riscatto di cui alla lettera c) dell'art. 2 una dichiarazione sostitutiva attestante il periodo di praticantato;
- 3) nell'ipotesi di riscatto di cui alla lett. d) dell'art. 2, una dichiarazione sostitutiva attestante il conseguimento del diploma o della laurea rilasciata dall'Università e del periodo regolare di studio.

ART. 4 – Calcolo della contribuzione dovuta.

Per ogni anno di cui si richiede il riscatto è dovuto alla Gestione un importo pari al minimale del contributo soggettivo di cui all'art. 3, c. 4 del Regolamento della Gestione Separata degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, in vigore alla data della domanda di riscatto rivalutato ad onere dell'iscritto, così come previsto dall'art. 1 della legge 335/95, come da allegata tabella B.

Detti contributi dovuti a seguito di riscatto sono rivalutati secondo le regole generali a decorrere dal 31 dicembre dell'anno successivo a quello di versamento, al tasso di capitalizzazione dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo nominale (PIL).

Non sono dovuti il contributo integrativo e quello di maternità.

ART. 5 – Modalità di pagamento

Il pagamento dell'importo di cui all'art. 4 del presente Regolamento deve essere effettuato contestualmente alla accettazione della domanda di riscatto da parte della Gestione.

Il pagamento può avvenire anche in rate semestrali, sino ad un massimo di cinque anni, previa richiesta

scritta da parte dell'iscritto.

Sono a carico degli iscritti gli interessi di differimento previsti dall'art. 3, co. 4 del D. Lgs 318 del 1996 convertito con la legge 402 del 29 luglio 1996 e successive modifiche ed integrazioni.

Il mancato pagamento di una rata comporta l'interruzione del piano di riscatto ed il riconoscimento del beneficio derivante dai soli versamenti effettuati.

ART. 6 - Effetti del riscatto

I contributi versati a fronte degli anni che formano oggetto del riscatto consentono di incrementare esclusivamente l'entità del montante contributivo o di ricalcolare l'entità della pensione.

Il periodo riscattato vale ai fini della determinazione dell'anzianità di iscrizione.

I versamenti dei contributi dovuti sia in soluzione unica che in forma rateale, con l'eccezione degli interessi di dilazione, sono attribuiti sulla posizione previdenziale dell'iscritto richiedente il riscatto con decorrenza dall'anno di accettazione della domanda da parte della Gestione stessa.

Sui versamenti effettuati oltre la scadenza dovranno essere corrisposti interessi di mora (Art. 7, del Regolamento della Gestione Separata degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati).

L'interessato, con esplicita domanda, ha la possibilità di rinnovare l'esercizio del riscatto per periodi non compresi in riscatti precedenti.

ART. 8 - Deducibilità dei contributi

I contributi soggetti versati in recupero di annualità pregresse sono deducibili dal reddito complessivo ai fini IRPEF in base a quanto previsto dalla legislazione vigente.

ART. 9 - Rinvio.

Per tutto quanto qui non espressamente disciplinato si rinvia alle norme previste dalla legislazione vigente nonché al Regolamento della Gestione Separata degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati.

Tab. B Costo riscatto periodi di laurea, militare, servizio civile e di praticantato in base all'anno oggetto di riscatto (valori al 2009)

Anno	Importo dovuto	Anno	Importo dovuto
1980	3.393,97	1995	478,47
1981	2.766,13	1996	462,12
1982	2.277,96	1997	435,12
1983	1.889,36	1998	412,09
1984	1.570,82	1999	391,13
1985	1.324,31	2000	370,21
1986	1.141,40	2001	351,99
1987	998,87	2002	335,93
1988	886,85	2003	321,87
1989	795,16	2004	309,01
1990	719,46	2005	297,33
1991	653,45	2006	285,76
1992	595,62	2007	275,99
1993	547,16	2008	266,93
1994	509,92	2009	258,00

Esempio:

L'iscritto richiede nel 2009 di riscattare il periodo di laurea dal 1996 al 1999 il relativo costo è:

1996: € 462,12

1997: € 435,12

1998: € 412,09

1999: € 391,13

Totale: € 1.700,46

si è iscritti all'Albo nel 1986 e il corso di laurea di quattro anni svolto tra il 1982 e il 1986 e con il precedente regolamento è possibile ricostruire il periodo dalla iscrizione all'albo sino al 31.12.1999. Non è possibile invece riscattare se l'iscritto all'Albo e alla Cassa nell'anno 1998 abbia seguito un corso di laurea iniziato nel 1999 e conclusosi nel 2003, in pendenza già di iscrizione alla Cassa: saremmo in presenza di una duplicazione non ammessa.

La novità di questo regolamento - già sottolineata in precedenza e che

ripeto - sta nel fatto che si offre ad un'ampia platea di colleghi Agrotecnici, che hanno conseguito anche una laurea diversa da quelle specifiche di settore, di poter riscattare il proprio corso di laurea - o solo una parte di esso - con l'iscrizione alla Cassa degli Agrotecnici: unici in Italia tra le attuali 29 Casse di Previdenza esistenti! Il contributo così versato alimenta esclusivamente il montante contributivo dell'iscritto, ma il periodo riscattato vale ai fini della determinazione dell'anzianità di iscrizione alla pari delle altre Casse. In generale con questi

due Regolamenti ciascun iscritto, avrà l'opportunità di valutare, in relazione alla previsione delle proprie entrate, di approfittarne anche per pagare meno tasse, in quanto con la deduzione dei contributi versati, si diminuisce l'aliquota marginale IRPEF dell'anno di versamento.

*Agr. Dott. Alessandro Maraschi
Coordinatore Cassa previdenza
Agrotecnici*

CHI SONO GLI ALTRI AGROTECNICI CHE COMPONGONO IL COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO DI PREVIDENZA DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI



Agr. Luciano Dessupoiu,
Consigliere provinciale del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Sassari-Nuoro



Agr. Attilio Giampieri,
Consigliere del Collegio regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche



Agr. Domenico Rausedo
del Collegio degli Agrotecnici e degli agrotecnici laureati di Foggia



Agr. Angela Morrone
del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Catanzaro-Crotone
Vibo Valentia



Agr. Alessandro Bianconi,
del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Modena

CHI È ISCRITTO ALL'ENPAIA NON PUÒ NON AVERE LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLI FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico form, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

AGROTECNICI DELLE MARCHE:PROTAGONISTI

UN NEO-ISCRITTO NELL'ALBO MARCHIGIANO OCCUPA POSIZIONI DI PRESTIGIO NEL COMPARTO VITIVINICOLO

L'Agr. **Samuele Clementi** da quest'anno, grazie al superamento dell'esame di Stato presso la sessione di Pesaro, si è iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ancona. L'Agr. Clementi, Direttore di un'impresa di pulizie, Dirigente e coltivatore di una piccola azienda agricola presso i colli Jesini, è stato eletto Vicepresidente della COLONNARA s.c.a., un'importante azienda vitivinicola della zona del Verdicchio classico dei Castelli di Jesi D.O.C., promotrice e fondatrice pioniera del Verdicchio classico "Castello di Jesi" a Cupramontana, affermata e conosciuta sia per gli ottimi vini fermi, come ad esempio il famosissimo "Verdicchio dei castelli di Jesi", che per gli eccezionali spumanti in particolare per il *brut metodo classico millesimato e riserva* che ha riscontrato grande successo all'ultimo Vinitaly tenutosi a Verona.

L'Agr. Samoeli ha dichiarato: "Ringrazio tutti i soci e il consiglio di Amministrazione della società per la fiducia accordata e spero di essere all'altezza delle responsabilità dell'incarico. Il mio impegno principale, sarà quello di cercare di far accostare i giovani all'agricoltura, in quanto, oggi nelle Marche abbiamo una vita sana con valori genuini, e proprio la continuità del settore agricolo farà in modo che tutto questo non vada perso". Il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche, Agr. Prof. **Gabriele Santoro**, si congratula con l'Agr. Clementi conosciuto ed apprezzato sia come studente che come Tecnico agrario e porge i suoi migliori auguri per la nuova posizione presso l'azienda Colonnara e per le attività che potrà intraprendere per promuovere il territorio con la volontà sempre dimostrata.



Vinitaly 2009:(da sinistra) Agr. Clementi Samuele, Pres.:Latini Massimiliano, Sorana Daniela, Eleonora Daniele, Paolo Bruni: presidente Fedagri-Confcooperative, Dott. Pignini Campanari Carlo: enologo.

Agr. Prof. **Gabriele Santoro**

Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche

L'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI

CERCA

un contatto con tutti coloro che sono stati, nel passato, studenti dell'**ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE CON ORIENTAMENTO FORESTALE - "Alberto Maria Camaiti" di PIEVE SANTO STEFANO (AR)**. A tal proposito

INFORMA

che il prossimo anno ricorrerà il 50° anniversario della fondazione dell'Istituto sopra detto. Per collaborare ai festeggiamenti della ricorrenza alcuni ex studenti hanno costituito la "ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI" con l'impegno di pubblicare un libro che raccolga la storia dell'Istituto attraverso testimonianze, fotografie, racconti ed aneddoti. Per realizzare tutto ciò, nonché per ritrovarsi tutti insieme nel 2010, preghiamo gli ex studenti, di qualsiasi anno scolastico, dell'Istituto di Pieve Santo Stefano (AR) di mettersi in contatto con almeno uno dei componenti della Associazione ex allievi elencati di seguito:

Massimo Sensi: tel. c/o Istituto 0575-799057 - fax. 0575-799553

Gonnelli Vincenzo: cell.335.6137980 - tel.ab.0575.797172

Elda Fontana e Ventura Pannilunghi: fontana.elda@email.it tel. 0575-799671

Moreno Moraldi: moreno@proverde.it - cell.335.5721100 - tel.e fax. 0742.315007

Sandro Paoli: sandropaoli@libero.it - cell.333.6991950- tel.e fax 0322.589293

Coloro che volessero avere maggiori informazioni possono consultare il sito web: <http://www.ipapieve.it/presentazione.htm> → Associazione ex allievi. Grazie a quanti vorranno collaborare. Associazione ex allievi IPSAA Pieve Santo Stefano (AR)

Ben arrivata Federica!



Alle ore 11.45 del 19 marzo 2009 a Sassari è nata, con 5 settimane di anticipo, la piccola **Federica**, bimba dell'Agr. **Tina Baldino**, per anni pilastro del Collegio di Sassari-Nuoro e collaboratrice del Collegio Nazionale. La Redazione de L'AGROTECNICO OGGI si congratula con l'Agr. Baldino e suo marito per il lieto evento.



Centro per la Formazione
in Economia e Politica dello
Sviluppo Rurale



**Corso part time di
formazione
imprenditoriale in
agricoltura per
diplomati**

ANNO ACCADEMICO 2009-2010

Il Centro di Portici

Il Centro di Specializzazione e Ricerche Economico-Agrarie per il Mezzogiorno, fondato nel 1959 per iniziativa di Manlio Rossi-Doria, divenne un'emanazione diretta dell'Università di Napoli finché, nel 1984, ottenne la personalità giuridica autonoma di diritto pubblico.

I rapporti con l'Università di Napoli Federico II sono attualmente regolati da una convenzione che mira ad assicurare continuità nella stretta collaborazione che ha caratterizzato la vita dell'Istituzione sin dall'inizio.

Il Decreto Legislativo 454/99 sulla riorganizzazione della ricerca in agricoltura, confermandone l'autonomia giuridica, ha modificato la vecchia denominazione in quella nuova di "Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale".

Il Centro è un luogo di formazione di livello postuniversitario e di ricerche sullo sviluppo economico dell'agricoltura e del territorio.

La sua più spiccata connotazione è rappresentata dall'interdisciplinarietà. Lo studio dei problemi agricoli si avvale, infatti, dell'apporto diretto di esperti nel campo delle scienze economiche e sociali e delle metodologie di analisi statistica. Il Centro ha sviluppato nei vari campi importanti filoni autonomi di analisi e ricerca con una produzione scientifica molto ampia e diversificata. Attualmente, oltre a un gran numero di contributi diversi per caratteristiche e regolarità, il Centro pubblica la "Collana Manlio Rossi-Doria", che raccoglie libri di teoria e metodologia nonché contributi di ricerca su temi vari, e pubblica la rivista "Quaderni di statistica", che, con periodicità annuale, ospita studi e ricerche nel campo della statistica e dell'econometria.

Il Corso è realizzato dal *Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale* nell'ambito della *Convenzione, stipulata con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali* in attuazione della Misura I "Promuovere lo spirito e la cultura d'impresa" prevista dal D.M. n. 9089/2007.

Le attività didattiche del Corso richiedono il possesso di conoscenze informatiche di base e una connessione a Internet funzionante.

Il bando di concorso per l'ammissione al Corso e altre utili informazioni sulle attività formative sono disponibili sul sito web:

www.centroportici.unina.it

Scadenza per la presentazione delle domande: **30 giugno 2009**

Centro per la Formazione
in Economia e Politica dello
Sviluppo Rurale

Via Università, 96
80055 Portici (NA)

Tel.: +39-81-7755110

Fax +39-81-7755117

e-mail: centroportici@unina.it



ALLA SCOPERTA di rocce e sorgenti d'acqua

Studenti alla scoperta dell'affascinante mondo che si nasconde nei meandri della terra, fatto di sorgenti d'acqua, rocce e minerali. L'interessante iniziativa didattica ha coinvolto le prime classi dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente di San Michele all'Adige che si sono recate, nei giorni scorsi, in visita al Parco minerario di Calceranica.

Ai ragazzi è stata illustrata la storia dell'attività mineraria in Trentino fino al 1964, anno in cui fu chiusa la miniera di Calceranica in seguito all'esaurimento del giacimento di pirite. Con l'aiuto di un esperto gli studenti hanno prelevato alcuni campioni di acqua ferruginosa dal torrente Mandola e svolto attività di laboratorio sulle rocce e sui minerali per perfezionare le loro conoscenze sulle loro proprietà chimiche.

L'iniziativa si inserisce all'interno di uno specifico progetto dedicato alle acque e alle rocce del Trentino, che coinvolge da anni le classi del biennio iniziale dell'Istituto tecnico agrario e dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente di San Michele. Grazie a questo progetto i ragazzi imparano a distinguere le rocce e i minerali e ad analizzare e classificare le acque. Con i dati raccolti sarà creata una carta geologica semplificata che collegherà le proprietà chimiche dell'acqua con il relativo substrato roccioso.

*"L'obiettivo -spiega l'insegnante **Diego Biasiotto-** è far avvicinare i ragazzi al mondo delle rocce e dell'acqua attraverso attività dirette sul campo e laboratori didattici, stimolare il loro interesse nel campo geologico-naturalistico in modo da far crescere la loro coscienza ambientale".*



La classe coinvolta nell'interessante iniziativa didattica.

STUDENTE DI VITICOLTURA "pluripremiato" nei concorsi letterari

Riccardo Villa, classe 1988, studente trentino del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, si è aggiudicato, ad Alba, il premio della ottava edizione di *"Bere il Territorio"*, il concorso letterario nazionale promosso dall'Associazione *GoWine* a cui hanno partecipato 150 giovani di tutta Italia per raccontare il loro rapporto con il vino.

Villa, residente a Vattaro, ha conquistato il premio della "sezione generale", che prevede due soli vincitori, con il racconto *"La signora vestita di rosa"* ed ha avuto l'opportunità, durante la premiazione, di incontrare la scrittrice **Dacia Maraini** alla quale è stato conferito il riconoscimento "Il Maestro di Bere il Territorio" di questa edizione. Pluripremiato il giovane studente di viticoltura ed enologia. Nel 2006 Riccardo Villa, iscritto allora all'Istituto Tecnico Agrario, si era classificato al primo posto della categoria giovani alla terza edizione del concorso letterario *"Frontiere-Grenzen"* organizzato dall'associazione culturale *"La Bottega dell'arte"* di Primiero in collaborazione con la biblioteca intercomunale di Primiero, la biblioteca comunale di Canal San Bovo, la SAV e la Provincia autonoma di Trento. Nel marzo 2005 aveva vinto il primo premio del concorso *"Il mio lavoro nel mio futuro, come me lo immagino e come lo vorrei"*, indetto dalla Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, Consolato Provinciale di Trento.



Riccardo Villa

L'orto bio di Mrs Obama

LA FIRST LADY AMERICANA LANCIA QUASI UNO SLOGAN:
"UN ALTRO MODO DI MANGIARE È POSSIBILE" E COLTIVA VERDURE NEL GIARDINO
DELLA CASA BIANCA ISPIRANDOSI AD UN CONTADINO ITALIANO

Un orto con broccoli e zucchine, un orto biologico, un orto all'italiana.

Questo è quanto ha voluto **Michelle Obama** alla Casa Bianca. Non un roseto, come volle **Jacqueline Kennedy**, ma il punto di partenza per una vita sana e all'insegna del *self-commerce* e, perché no, anche per contrastare la crisi imperante di questo periodo in particolare riguardo ai costi dei generi alimentari.

La *first lady* americana coltiva il suo "White House kitchen garden" tutto biologico con le proprie mani, producendo ortaggi "brutti, ma buoni" utilizzati direttamente dalla sua famiglia.

L'ispirazione per la creazione dell'orto arriva dall'Italia, e precisamente dalla persona di **Giovanni Bernabei**, agricoltore della campagna laziale. I *gossip* a stelle e strisce che si leggono sul *New York Times*, vogliono proprio nella figura di Bernabei la 'causa scatenante' della "svolta bio" della famiglia Obama.

Una storia alquanto curiosa, ma dal buon sapore contadino italiano.

Giovanni Bernabei ha 66 anni, una moglie e due figli, e non è né un guru del web né un ricco imprenditore e neppure un politico; possiede solo qualche ettaro di terreno a San Giovanni Incarico, in provincia di

Frosinone, coltivati a zappa, vanga e sudore.

La strada che dalla Ciociaria porta negli States passa dall'*American Academy* di Roma, un centro studi che ospita artisti e ricercatori e nella cui cucina lavora **Alice Waters**, capo *chef* dell'Accademia, star della cucina mondiale col culto del biologico e Vicepresidente di *Slow Food*.

La Waters ha appeso addirittura la foto di Bernabei in cucina, questo perché definisce lui ed i prodotti da lui coltivati "La salvezza della mensa dell'Accademia".

"La prima consegna l'ho fatta due anni fa -racconta proprio Giovanni Bernabei- Da allora, un trionfo. Dicono che le ho salvato la mensa dell'Accademia. Prima la gente andava a mangiare fuori, oggi qualcuno va in cucina e pela pure le patate. D'altronde i miei prodotti li hanno scelti con un sondaggio tra i clienti, ho preso il 90% dei voti". Una bella soddisfazione quella avuta da Bernabei, che aggiunge: "Certo, però, le cose buone le riconoscono pure le bestie".

Dopo aver assaggiato i prodotti di Bernabei e averli definiti "i più deliziosi mai utilizzati", Alice Waters li ha portati alla Casa Bianca, riscuotendo un grande successo. Sempre la Waters ci aveva già provato invano coi Clinton, ma stavolta con



Michelle ha fatto centro!

Questi prodotti hanno tanto colpito Mrs Obama, che ne ha voluto riprodurre immediatamente la coltivazione nel suo 'giardino' seguendo i consigli tramandati dall'esperienza del contadino laziale.

Ma cosa c'è di tanto speciale nei campi di Bernabei, per far sì che i suoi ortaggi riscuotano così tanto successo? E' lui stesso che lo spiega: "Intanto, tutto ciò che è organico rimane nel mio campo. Da me la terra non è ripulita e non conosce prodotti chimici. E poi io il biologico lo faccio con lo spirito dell'uomo raccoglitore: l'idea è ricavare da mangiare da alcune cose spontanee". Ed il prodotto finito com'è? "Brutto, gustoso, coriaceo all'aspetto e al tatto: ha sofferto il gelo, la siccità. E' come le generazioni prima delle nostre: tanto più forti di noi".

Bernabei ha cominciato nei primi anni '80 a coltivare verdure biologiche: "Nell'83, quando il biologico manco esisteva. Quello che mangiavo era pieno di prodotti chimici, malefic. E allora avevamo questa terra e così, a 40 anni e con una pizzeria avviata, ho detto a mia moglie: io me metto a zappà!". E se Obama o Micelle chiamassero Giovanni giura che lascerebbe la zappa e volerebbe dritto dritto a Washington.

Antonella Falco



Le regioni indagano il **credit crunch** agricolo

SI E' CONCLUSA "L'INDAGINE CONOSCITIVA" DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI
SUL SISTEMA DI FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE.
"LAGROTECNICO OGGI" E' IN GRADO DI ANTICIPARE IL DOCUMENTO FINALE

1. Le ripercussioni della crisi economico-finanziaria sul settore agricolo

Le conseguenze della grave crisi finanziaria internazionale si fanno ora pesantemente sentire sull'intero tessuto economico-produttivo, agricoltura compresa. Tra gli effetti più preoccupanti è da segnalare la consistente contrazione dei volumi di capitale liquido disponibile presso il sistema bancario per gli investimenti e le anticipazioni alle imprese che hanno portato ad una stretta negli impieghi creditizi e ad una contestuale richiesta di maggiori garanzie per l'erogazione del credito. Questo fatto incide sul settore primario in misura particolarmente negativa in quanto:

- le imprese agricole sono oggi fortemente impegnate nei processi di ristrutturazione produttiva e di riposizionamento sui mercati interni ed internazionali;
- in questi ultimi anni i redditi agricoli hanno subito una consistente erosione a causa sia dello sfavorevole andamento dei prezzi all'origine dei prodotti, sia del forte incremento registrato sui costi di produzione;
- per molte produzioni i tempi di vendita sono particolarmente lunghi e quindi determinano, anche in relazione alle caratteristiche di molti prodotti di qualità che richiedono periodi di stagionatura, forti immobilizzazioni finanziarie;
- i meccanismi che normalmente contraddistinguono il mercato del credito creano una oggettiva situazione di svantaggio alle imprese agricole rispetto a quelle attive negli altri settori. Le prime scontano maggiori difficoltà nell'accesso e costi più alti per la provvista del danaro.

L'accesso al finanziamento è stato individuato quale obiettivo primario su cui fare leva nel piano di ripresa messo a punto dall'Unione Europea per superare l'attuale crisi finanziaria ed economica. All'interno di tale approccio metodologico, che è del tutto condivisibile, le misure temporanee adottate non hanno però tenuto nella dovuta considerazione le specificità, anche normative, del settore della produzione agricola che è così rimasta in parte esclusa. Infatti è stato aumentato, da 200 mila a 500 mila euro, il massimale degli aiuti concedibili in regime de minimis per gli altri settori produttivi (Reg. 1998/2006) mentre non è stato nemmeno menzionato il Regolamento 1535/2007 che reca il massimale di 7.500 euro, palesemente insufficiente per efficaci interventi, su cui possono contare le imprese agricole.

E' opportuno che all'interno dei provvedimenti, che sono in fase di adozione a livello nazionale, per la notifica alla UE e la successiva attuazione delle misure anticrisi trovino i dovuti spazi anche gli interventi per il settore agricolo.

2. Le politiche di incentivazione ed il credito agrario

Nella fase attuale le politiche regionali sono essenzialmente volte a dare piena attuazione ad importanti programmi pubblici che recano ingenti somme da mettere a disposizione a favore dei soggetti che operano sul territorio e sulla filiera produttiva.

Tali programmi, quali ad esempio quelli riguardanti lo sviluppo rurale o le Organizzazioni comuni di Mercato dei comparti ortofrutticolo e viti-vinicolo, rappresentano sicuramente una leva capace di stimolare la ripresa stessa in quanto volti a



sostenere, in via prioritaria, il ricambio generazionale e le migliori aziende; quelle più competitive, orientate al mercato e all'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi. In tale contesto, pur caratterizzato da una forte contribuzione pubblica, il ruolo che è chiamato a svolgere il sistema bancario è determinante anche ai fini della piena ed ottimale attuazione delle politiche regionali. L'effettuazione degli investimenti e dei progetti da parte delle imprese sono strettamente dipendenti dalla possibilità da parte delle stesse di poter reperire sul mercato, a prezzi contenuti, quelle risorse finanziarie che sono necessarie per integrare il contributo ed i capitali propri e, in alcuni casi, per anticipare anche l'aiuto pubblico che normalmente è erogato a consuntivo. Occorre quindi essere consapevoli degli effetti che la stretta creditizia potrebbe determinare proprio sulle aziende migliori, che sono anche quelle più indebitate in quanto hanno investito per essere competitive sui mercati e per questo motivo trovano maggiori difficoltà a reperire capitali sia per l'ordinaria conduzione aziendale che per nuovi investimenti.

3. Le azioni per favorire l'accesso al credito ed il ruolo dei Confidi

Oltre agli aspetti richiamati in premessa, alcuni dei motivi che determinano difficoltà maggiori nell'accesso al credito possono essere individuati nelle condizioni strutturali (*scarsa capitalizzazione, frammentazione, piccole dimensioni*) ed economico-finanziarie (*prevalenza di imprese a conduzione familiare, mancanza di*

bilanci, forte attenzione all'aspetto produttivo rispetto a quello finanziario) che caratterizzano il tessuto produttivo agricolo. Per superare tali criticità occorre puntare su delle specifiche azioni, alcune delle quali prive del carattere di incentivo, in grado di accompagnare in maniera sinergica l'attuale sistema degli aiuti che arrivano alle imprese.

Si possono citare al riguardo:

a) accordi con il sistema bancario.

La necessità di un accordo con il sistema bancario è indispensabile affinché lo stesso, anche sulla base delle iniziative assunte contro la crisi a livello nazionale, renda disponibili degli specifici plafond da destinare alle piccole e medie imprese del settore agricolo per gli investimenti e la gestione aziendale. Pur nella gravità del momento tali iniziative dovrebbero anche individuare dei costi di provvista contenuti rispetto al mercato, nonché degli specifici prodotti, anche innovativi, in grado di cogliere gli articolati bisogni finanziari delle imprese stesse, quali ad esempio la anticipazione del contributo pubblico nella fase di avvio e completamento degli investimenti. La strada degli accordi convenzionali con le banche è già stata percorsa in questi ultimi anni a livello regionale. Affinché gli stessi, nella attuale fase di turbolenza e crisi finanziaria, possano produrre i risultati attesi è però necessario agire anche a livello centrale per reperire e rendere disponibile i capitali di credito per gli affidamenti.

All'interno di tali accordi dovranno trovare la giusta considerazione anche le problematiche riguardanti

la ricontrattazione delle ipoteche accese sui finanziamenti bancari al fine di ridurre le stesse proporzionalmente al debito residuo. In tale modo, pur salvaguardando appieno la copertura del rischio bancario, le imprese agricole saranno in grado di dare garanzia per nuovi finanziamenti con i beni così liberati.

b) sviluppo dei Confidi agricoli.

Gli Organismi di garanzia assumono, nell'ambito della filiera del credito agrario, un ruolo di cerniera rispetto ai diversi attori che agiscono all'interno del sistema ed in particolare tra le banche e le imprese. Funzione centrale e strategica che consente di migliorare le possibilità di accesso ai finanziamenti dei loro soci e di contrattare tassi più bassi rispetto a quelli riscontrabili sui mercati. Forniscono elementi conoscitivi utili alle banche per la individuazione del merito creditizio delle singole imprese e possono essere inoltre interfaccia della pubblica amministrazione nel veicolare i contributi pubblici.

A livello regionale il ruolo dei Confidi agricoli è sostenuto attraverso una legge che prevede in particolare contributi per l'integrazione dei fondi di garanzia, contributi in conto interesse per l'abbattimento del tasso dei prestiti garantiti e contributi per attività di assistenza economico-finanziaria. In questa fase l'obiettivo primario è quello di favorire processi di aggregazione e fusione tra gli otto Organismi presenti in regione, anche attraverso la loro capitalizzazione, al fine di accrescerne ulteriormente l'operatività. Nell'ambito delle misure adottate dal Parlamento contro la crisi sono state destinate risorse specifiche al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Poiché lo stesso rappresenta uno strumento che interessa solo in via marginale le imprese di produzione agricola sarebbe opportuno destinare a queste ultime delle somme da trasferire, per gli stessi scopi, ai Confidi agricoli o, in alternativa, per le regioni dove questi non sono operativi, al Fondo di garanzia Ismea. La richiamata dotazione è strategica in quanto la garanzia, come visto, rimane la leva principale per favorire l'accesso al credito e superare la stretta operata dalle banche.

c) credito agevolato e consolidamento delle passività a breve termine.

Il credito che supporta l'attività agricola è ormai quasi interamente non agevolato. Negli ultimi anni, per una serie di motivazioni, abbia-



mo assistito alla progressiva riduzione degli stanziamenti a favore del settore agricolo ed al contestuale passaggio, nella modalità di erogazione, dalla forma creditizia a quella contributiva (*fondo perduto*).

Quest'ultima non sempre riesce, come succede nella attuale congiuntura, ad assicurare l'effettuazione degli investimenti senza il necessario apporto di risorse aggiuntive da parte del sistema creditizio. L'attuale crisi impone quindi una riflessione anche sulle scelte riguardanti le modalità di concessione degli aiuti pubblici e mette in evidenza come le stesse dovrebbero mantenere il massimo grado di flessibilità per consentire alle aziende di poter operare la propria scelta sulla base delle condizioni economico-finanziarie.

Gli altri aspetti di criticità riguardano sia il credito di gestione che lo spostamento delle passività esistenti dal breve-medio termine al lungo termine. Le regole introdotte dai nuovi Orientamenti per gli aiuti di Stato 2007-2013 non consentono di assumere misure di aiuto volte a garantire o ad abbattere i tassi per queste tipologie di credito; ciò rappresenta un forte limite alle azioni pubbliche in quanto, come visto nelle premesse, l'imprenditore deve necessariamente anticipare tutti i capitali di conduzione necessari al ciclo produttivo-culturale anche attraverso l'indebitamento bancario a breve termine. Le analisi dei dati sull'andamento del credito evidenziano come la richiamata tipologia di prestiti incida per oltre il 40% sul totale erogato dalle banche.

D'altro canto l'iniziativa di incentivazione pubblica non può essere attuata in maniera efficace nemmeno attraverso lo strumento del regime de *minimis* agricolo. Il massimale di aiuto di 7.500 euro in tre esercizi finanziari ad azienda, unitamente ad un plafond complessivo nazionale di poco superiore ai 320.000.000 di euro, rendono il citato Regolamento uno strumento insufficiente ad affrontare in maniera seria le problematiche del credito di conduzione o di consolidamento delle posizioni debitorie. Stesso discorso per la garanzia. La garanzia sottesa ad un prestito di 56.000 euro corrisponde da sola al massimale assentito dal regolamento.

4. Gli strumenti per la gestione dei rischi

La normativa sul Fondo di solidarietà nazionale costituisce per le nostre aziende un valido strumento attra-



verso il quale garantire il proprio reddito contro i danni causati dalle avversità atmosferiche, dalle fitopatie e dalle epizoozie.

a) le assicurazioni agricole.

In particolare è stata la riforma del 2004 che ha puntato in maniera decisa sullo strumento assicurativo ed ha consentito di sviluppare in maniera decisa il mercato delle assicurazioni fino ad allora incentrato unicamente sulle polizze monorischio grandine. Sono così aumentati i valori della produzione assicurata e contestualmente si sono ridotti i costi medi delle polizze. Nella campagna 2008 l'incidenza percentuale della garanzia monorischio grandine ha rappresentato solo il 47% del totale, mentre le polizze pluririschio sono salite al 34%, le pluririschio al 5% strutture e zootecnia rispettivamente all'8 e al 6%. A fronte di tale performance, le incertezze determinate in questo ultimo anno dal mancato stanziamento del contributo pubblico previsto dalla norma rischia di determinare pesanti ripercussioni sugli imprenditori e di riportare il mercato indietro di 10 anni. Infatti mancano risorse (circa 95 milioni) per chiudere il saldo del contributo sulla campagna assicurativa del 2007 e manca completamente lo stanziamento per il 2008 (circa 250 milioni). Per la sopravvivenza di molte aziende agricole è indispensabile che tali fabbisogni trovino immediata copertura.

b) gli interventi compensativi.

Per i danni non ammissibili ad assicurazione agevolata dal Piano assi-

curativo nazionale la citata norma prevede interventi volti alla compensazione dei danni. Lo stanziamento nazionale per tali interventi ha subito forti decurtazioni tanto che negli ultimi riparti la copertura dei danni segnalati dalle regioni è stata inferiore al 5% del fabbisogno. Relativamente ai danni del 2007 tali risorse, come detto del tutto insufficienti, sono state ulteriormente tagliate di un altro 70%. Trattandosi di interventi di soccorso, percentuali così esigue di aiuto finiscono per togliere qualsiasi efficacia agli interventi stessi.

5. Credito d'imposta.

La concessione di aiuti pubblici attraverso il credito di imposta nelle aree più produttive del paese ha trovato anche per il settore agricolo alti indici di gradimento; poiché oggi lo stesso è limitato al sud sarebbe necessario estenderlo nuovamente a tutto il territorio nazionale.

Marcello Salighini

Occhio al "pacco"!

PERVIENE A MOLTE AZIENDE ED ENTI UNA INCREDIBILE PROPOSTA: SEMBRA UNA RICHIESTA INFORMATIVA, MA PER CHI FIRMA SCATTA UN CONTO DI 3.500 EURO!

Arrivano a migliaia, a decine di migliaia, lettere di una "Guida degli espositori a fiere", all'apparenza innocue ma in realtà vere e proprie bombe ad orologeria per chi, in buona fede, firma il modulo allegato.

La lettera raggiunge implacabilmente tutti coloro i quali hanno partecipato come espositori ad una manifestazione fieristica nazionale e la presentazione reca l'intestazione "EXPO-GUIDE": cosa c'è, infatti, di più naturale che una "Guida alle esposizioni" chieda a chi ha partecipato ad una fiera di dichiarare i propri "dati corretti"?

Mica vorrete che li pubblichino sbagliati!

Dunque, a chi riceve la lettera, viene chiesto di "attualizzare" i propri dati utilizzando il "modulo d'ordine" allegato.

Anche il modulo apparentemente è innocuo; comodamente già precompilato con la sede dell'azienda o dell'ente, la via, il telefono e tutto il resto nonché la fiera o manifestazione a cui si è partecipato.

Tutto giusto? Bene, basta firmare e spedire.

Ma guai a voi se lo fate!

Infatti, prima della firma con un minuscolo carattere è riportata questa indicazione:

"Siamo d'accordo con la pubblicazione dei dati della nostra ditta indicati in questo modulo e ordiniamo a Expo Guide S de RL de CV di pubblicarli per i prossimi tre anni sotto forma di un annuncio pubblicitario individuale su www.expo-guide.com. L'ordine è a pagamento e irrevocabile sempre che non sia revocato tramite lettera raccomandata entro 10 giorni dalla data dell'ordine. Si considera la data del timbro postale. La durata triennale inizierà con la data della prima fattura. Il costo annuale di Euro 1181 o dell'equivalente in pesos messicani al cambio del vostro pagamento."

Si, avete capito bene: **firmare il modulo vi costa "solo" 1.181,00 euro all'anno, per tre anni!**

E se per caso, all'arrivo della prima

Guida degli espositori a fiere ed esposizioni		Busta per spedizione Non necessita affrancatura	
La preghiamo di confermare i dati corretti con una X			
Questo formulario serve unicamente per la corretta inserzione dei Vostri dati sotto forma di un annuncio pubblicitario individuale.			
1. Dati di base			
Ragione sociale		COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNIC <input type="checkbox"/> giusto	
Via		Via Arenula, 71 <input type="checkbox"/> giusto	
codice postale	Città	00186 <input type="checkbox"/> giusto	Roma <input type="checkbox"/> giusto
613.4217135			
2. La vostra inserzione gratuita è stata sinora pubblicata riferendosi a (possibile includere altri riferimenti)			
Esposizione		EUROPOLIS in conjunction with MADE EXPO, Bologna	
organizzata da		O.N. Organizzazione Nike Srl., Milan, Italia	
3. Dati di contatto			
Telefono	Fax	0543/720 908 <input type="checkbox"/> giusto	0543/795 263 <input type="checkbox"/> giusto
E-Mail	Pagina web	agrotecnici@agrotecnici.it <input type="checkbox"/> giusto	<input type="checkbox"/> giusto
Persona di contatto (nome, posizione, E-Mail) <input type="checkbox"/> giusto			
4. Descrizione dell'attività della Vostra ditta (utilizzare parole chiave)			
5. Livello dell'attività		6. Dati statistici	
<input type="checkbox"/> Regionale	<input type="checkbox"/> Nazionale	Giro d'affari annuale	
<input type="checkbox"/> America	<input type="checkbox"/> Asia	Export	Import
<input type="checkbox"/> Europa	<input type="checkbox"/> Mondiale	0	0
		Numero dei dipendenti	
		P.IVA (vat, etc)	
7. Preghiamo di allegare il Vostro biglietto da visita e se disponibile il Vostro depliant aziendale.			
<small>Ordine: siamo d'accordo con la pubblicazione dei dati della nostra ditta indicati in questo modulo e ordiniamo a Expo Guide S de RL de CV di pubblicarli per i prossimi tre anni sotto forma di un annuncio pubblicitario individuale (vedi retro) su www.expo-guide.com. L'ordine è a pagamento e irrevocabile sempre che non sia revocato tramite lettera raccomandata entro 10 giorni dalla data dell'ordine. Si considera la data del timbro postale. La durata triennale inizierà con la data della prima fattura. Il costo annuale di Euro 1181 o dell'equivalente in pesos messicani al cambio del giorno del Vostro pagamento, ha decorrenza dal giorno dell'emissione della fattura la quale è emessa anticipatamente per l'anno in corso. Il pagamento può essere eseguito mezzo rimessa bancaria o assegno sbarrato. L'ordine si prolungherà automaticamente di anno in anno se la disdetta non perviene con lettera raccomandata al più tardi tre mesi prima della scadenza contrattuale. Foro esclusivamente competente e luogo d'adempimento è México D.F., Messico. Si applica unicamente la legge messicana. Expo Guide S de RL de CV si riserva il diritto di agire nel luogo ove il committente ha sede, e di cedere a terzi tutti i diritti e gli obblighi nascenti dal presente contratto. I dati sono utilizzati e memorizzati elettronicamente.</small>			
Luogo, data		Timbro, firma legalmente vincolante	

intimazione di pagamento, cadendo dalle nuvole, andaste a riprendere il modulo e, sentendovi buggerati, voleste promuovere causa, sappiate che per farlo dovrete recarvi nella vicina....Città del Messico "unico foro competente".

Così vi passa la voglia! Ma, in cambio, viene data la possibilità di pagare i 1.181,00 anche in pesos!

Nostro Servizio

Elettricità

dai sottoprodotti della macellazione bovina

NASCE A PEGOGNAGA (MN) IL PRIMO IMPIANTO DI ENERGIA DA GRASSO ANIMALE.
UN PROGETTO NATO DALLA COLLABORAZIONE DI UNIPEG E TEA

UNIPEG, leader cooperativo nel comparto delle carni bovine fresche, e TEA, gruppo che opera nell'ambito della produzione energetica, investiranno 10 milioni di euro per la realizzazione di un impianto che trarrà energia elettrica dall'utilizzo di sottoprodotti della macellazione bovina. La struttura produrrà 27 milioni di kilowatt grazie alle 10.000 tonnellate di materia prima disponibile ogni anno. E' una risposta a chi pensa ad altri sistemi, a volte onerosi e pericolosi, per produrre energia a basso costo in forma alternativa.

Un'iniziativa ottimale, soprattutto in questo periodo di grandi difficoltà economiche causate dalla grandissima crisi che si è abbattuta nel mondo tanto da far temere un dissesto mondiale dalle dimensioni imprevedibili.

UNIPEG, primo gruppo in Italia insieme a INALCA, nella distribuzione di carni bovine fresche e che lavora 280/300.000 capi di bestiame ogni anno, darà origine a UNI-TEA ed investirà in essa assieme a TEA, 10 milioni di euro per la realizzazione dell'impianto che produrrà 27 milioni di Kilowatt di energia all'anno.

La struttura, che occuperà una superficie di 7/8.000 metri quadrati di proprietà di UNIPEG, sarà realizzata in circa due anni e dovrebbe essere pronta all'inizio del 2011; produrrà energia elettrica e termica e sarà alimentato dall'olio ottenuto dal grasso animale derivato dai sottoprodotti della macellazione bovina.

Alla conferenza stampa di presentazione del progetto hanno partecipato il Presidente di UNIPEG, **Ildo Cigarini**, quello di TEA, **Gianpaolo Tosoni**; **Piero Falsina** ed **Enrico Raffagnato**, rispettivamente Presidente e Direttore di TEA 6; **Alfredo Gallerani**, Direttore UNIPEG e l'Assessore del Comune di

Pegognaga, **Remo Savioli**.

La centrale di cogenerazione sorgerà su un'area situata presso lo stabilimento UNIPEG di Pegognaga.

L'energia elettrica ed il calore prodotti dall'impianto (*che non ha eguali*), saranno utilizzati dallo stesso macello che diventerà così autonomo dal punto di vista energetico, mentre la quota eccedente sarà immessa nella rete elettrica nazionale.

Con queste caratteristiche il progetto raggiunge un'alta valenza ambientale ed ecologica e consentirà di recuperare un sottoprodotto della macellazione bovina, che fin'ora veniva distrutto distrutto, con grande vantaggio economico per l'industria UNIPEG.

Il Presidente Cigarini ha detto che l'idea è nata dal bisogno di ottimizzare lo smaltimento di un sottoprodotto di lavorazione come il grasso in modo cogente ed eco-compatibile in quanto si produrrà energia pulita nel rispetto dell'ambiente, eliminando l'inquinamento causato dall'accumulo del grasso prodotto.

Il progetto è scaturito da un consolidato rapporto di collaborazione fra una cooperativa di dimensioni nazionali e la multiutility mantovana. Il Presidente di TEA, Tosoni, ha

detto che la sua azienda non poteva non essere interessata a questo progetto, in quanto la società intende ramificarsi sul territorio con forme di aggregazione orizzontali e con realtà produttive dinamiche. Tosoni ha affermato che *"La nostra missione è proteggere l'ambiente e tutelare il territorio in cui l'energia pulita viene prodotta. Con questo progetto possiamo raggiungere entrambi gli obiettivi"*. Falsina ha ribadito che l'iniziativa s'inserisce nella linea di sviluppo strategico della società. Non dimentichiamo che TEA 6 ha già un'esperienza nella gestione di impianti con motori cogenerativi. Gallerani ha sostenuto che l'idea è nata dall'esigenza di valorizzare il potere calorico del grasso come sottoprodotto animale.

"Con questo progetto ed il costruendo impianto di biogas, si formerà un polo energetico di rilevanza nazionale con soluzioni tecnologiche di primordine. Inoltre saremo in grado di soddisfare il nostro fabbisogno energetico che comporta una bolletta di 3 milioni di euro all'anno. Inoltre riteniamo di recuperare i capitali investiti in non più di 7/8 anni".

Prof. Mentore Bertazzoni

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

L'impianto, alla cui progettazione parteciperà direttamente anche TEA, sarà costituito dalla "sezione di colatura" del grasso bovino (*per la produzione dell'olio animale*), dalla "centrale" (*motore completo di generatore ed ausiliari*) e dal "parco serbatoi" (*per lo stoccaggio dei combustibili*). Per la cogenerazione, è previsto l'utilizzo di un motore endotermico da circa 4 MW alimentato ad olio animale (*combustibile ottenuto tramite la "colatura" del grasso bovino che attualmente è un sottoprodotto di macellazione e lavorazione della carne*).

Principali dati tecnico-economici:

- investimento: 10.000.000 Euro;
- tempi di realizzazione: 18-20 mesi;
- combustibili utilizzati: olio animale e olio vegetale;
- quantità di grasso animale disponibile per la colatura: 10.000 t/a (pari a circa 7.000 t/a di olio animale);
- potenza elettrica/termica del motore: 3,8 MWe/3,5 MWt;
- energia elettrica prodotta: 27.000.000 kWh/a

Verde pubblico e privato

IN RELAZIONE AL PAESAGGIO CHE CI CIRCONDA

Cgni specie vegetale all'interno del nostro giardino o della città in cui viviamo impreziosisce ed esalta il paesaggio che ci circonda.

Le aiuole realizzate con piante annuali presenti in particolari aree dei giardini contribuiscono a caratterizzare, con i loro colori ed i loro mosaici, il susseguirsi delle stagioni, mentre le composizioni di piantine fiorite creano delle figure geometriche irregolari.

Le grandi aiuole d'impatto all'ingresso delle città danno un tocco di colore all'ambiente che ci circonda, spesso contaminato da cemento, smog ed altri agenti architettonici ammorbanti.

Il verde urbano come quello privato, acquisisce sempre maggiore interesse e valore nella nostra vita.

Molto rilevante è l'impiego degli arbusti ornamentali, che comprendono tipologie di piante molto utili in virtù dell'elevato numero di cultivar disponibili, caratterizzate dai colori dei fiori, dei frutti e del fogliame che consentono di avere effetti cromatici lungo tutto l'arco dell'anno. Si evidenzia che non solo i fiori sono un elemento decorativo ma anche i frutti, come le bacche colorate del genere *Viburnum* spp., oppure i rami colorati del genere *Cornus* spp. o ancora il fogliame decorativo di tantissime piante arbustive come il *Berberis* spp. *Deutzia* spp. *Euonymus* spp. *Osmanthus* spp. *Eleagnus* spp. *Syringa* spp. *Philadelphus* spp. *Photinia* spp. *Spiraea* spp. *Buddleja* spp. etc. rivestono nel verde in genere un ruolo decorativo e sono tra loro un binomio unico che esalta ogni angolo del giardino e del paesaggio che ci circonda.

Gli arbusti, colpiscono la nostra attenzione, non solo per la fioritura, ma anche per la grande varietà di dimensioni, forme e portamento che li caratterizzano e risaltano.

Molto apprezzati negli ultimi anni sono gli arbusti da siepe a crescita libera, la cui caratteristica è quella di stimolare l'attenzione del visita-



tore, oltre ad ampliare il paesaggio circostante e renderlo più naturale. La grande ricchezza di caratteristiche tipiche delle numerose specie e cultivar, la molteplicità di colorazioni del fogliame, dei fiori, dei frutti e dei fusti, consente ad ogni tecnico paesaggista, architetto del verde, agronomo specializzato nella cura e manutenzione del verde, di abbinare ad ogni particolare situazione di esposizione, pendenza del terreno o clima, l'arbusto più idoneo, a ricoprire il terreno in modo agronomicamente ed esteticamente efficace ed efficiente, con lo scopo di lasciare l'osservatore sorpreso e stupefatto.

I giardini pubblici e privati, quest'ultimi esteticamente rilevanti e di grande interesse in quanto contribuiscono ad abbellire e valorizzare l'ambiente urbano, vengono realizzati con l'utilizzo delle numerose componenti di seguito esposte.

Gli elementi decorativi del verde sono gli alberi ad alto fusto, ad esempio il Comune di Torino tra i più verdi d'Italia con i suoi 18.400.000 mq di superficie destinata al verde pubblico, vanta un patri-

monio arboreo pari a circa 60.000 esemplari sulle alberate urbane e circa 100.000 piante in parchi e giardini, altri elementi decorativi del verde sono gli arbusti sempreverdi a fioritura primaverile ed estiva, arbusti a foglia caduca, arbusti rifiorenti come le rose di cui esistono centinaia di varietà. Un altro elemento di grande interesse, è il tappeto erboso che può essere realizzato in specie di microterme come *Festuca* spp. *Poa* spp. *Agrostis* spp. *Lolium* spp. ed in specie di macroterme come il *Cynodon dactylon*, *Zoysia* spp. e *Paspalum* spp. etc.

La manutenzione del tappeto erboso si articola in diverse parti. E' importante garantire un'altezza costante del tappeto erboso, durante il periodo vegetativo preservando un'altezza non inferiore a 4-5 cm (*escluse determinate essenze ad utilizzo sportivo*) e superiore a 10 cm.

I tagli infrequenti tendono a formare tappeti erbosi più stanchi, meno uniformi e levigati e di tessitura più grossolana. E' rilevante aumentare le frequenze di taglio del tappeto erboso, in quanto queste determina-



no un incremento della densità dei culmi. Inoltre gli interventi di taglio del prato dovranno essere eseguiti in base alla velocità di crescita dell'erba, asportando non più del 40% della lamina fogliare ad ogni intervento.

Altre componenti importanti nella realizzazione del verde, oltre alle specie vegetali, sono i vialetti in lastre di pietra colorate ed i sassi

colorati, i ciottoli e le ghiaie tinteggianti come il lapillo vulcanico derivante dai giacimenti delle Isole Eolie, la pomice vulcanica, i ciottoli carioca, i ciottoli di granito, i ciottoli in vetro granulato, ognuna di queste componenti abbinata alla pacciamatura in telo traspirante, conferisce al giardino una peculiarità sempre diversa con mille variabili e sfumature colorenti che mutano

ed interagiscono in modo differente con l'ambiente in cui vengono distribuite e posate.

La progettazione e realizzazione di un giardino, deve privilegiare l'esuberanza della vegetazione utilizzando in modeste quantità e solo dove indispensabile degli elementi in cemento, congiungendo con perfetta sintonia ed armonia ove necessario i nuovi elementi decorativi vegetali ed architettonici con i preesistenti componenti arborei, arbustivi, etc.

E' essenziale che il giardino sia casuale con disegni naturali, in modo da suscitare in chi lo vive una sempre maggiore armonia e naturalezza nella convivialità con l'ambiente circostante, creando un angolo relax ovattato, dove poter riposare in armonia, cullati dall'ebbrezza del vento primaverile e dai profumi delle fioriture stagionali.

*Agr. Davide Ture
Istruttore Tecnico Agrario Verde
Pubblico - Comune di Torino*

ERRATA CORRIGE

La Redazione de L'AGROTECNICO OGGI si scusa con gli interessati ed i lettori per l'increscioso errore commesso a pagina 34 del numero 5/maggio 2009. Nel commemorare la scomparsa dell'Agr. Lorenzo Della Loggia e della sua fidanzata Sara Persichitti è stata erroneamente pubblicata una foto che ritrae l'Agr. Della Loggia non già insieme alla fidanzata bensì alla collega e amica Dott.ssa Alessandra Maranella (*la quale non ha fortunatamente subito nessun danno dal terremoto*).

Pubblichiamo qui la foto dello scomparso Agr. Della Loggia insieme alla fidanzata che è tragicamente con lui perita nel terremoto che ha interessato l'Abruzzo nei primi giorni del mese di aprile scorso.

Alla Dott.ssa Maranella rinnoviamo le scuse per l'errore ed alle famiglie dei due giovani scomparsi le nostre condoglianze.

*Il Direttore
Prof. Mentore Bertazzoni*



Il litorale ligure lotta contro il *Matsucoccus Feytaudi*

UN PERICOLOSO INSETTO DEVASTA LE PINETE LIGURI.
AGROTECNICI E AGRONOMI UNITI PER COMBATTERLO

Da alcuni decenni le pinete del litorale ligure, toscano e le coste della Corsica sono state attaccate da un pericoloso insetto che provoca la loro morte: il *Matsucoccus Feytaudi*. L'insetto è originario delle regioni atlantiche (*Marocco, Francia, Spagna*), dove si è evoluto con le piante di pino locali; nei luoghi di origine tuttavia le piante attaccate mostrano una maggiore resistenza al parassita e si è quindi creata una sorta di "convivenza" tra pianta e parassita.

Purtroppo sulle nostre coste il problema si è mostrato ben più grave, le piante attaccate deperiscono rapidamente e, in tempi più o meno lunghi, seccano. Il problema

Matsucoccus fu negli anni addietro, per certi versi, sottovalutato: si riteneva che anche all'interno del nostro territorio potesse ricrearsi, tra le piante, quella reciproca convivenza già presente nei luoghi di origine del *Matsucoccus*.

Non essendosi ciò verificato le pinete hanno iniziato a soccombere mostrandosi ora, a distanza di anni dall'arrivo dell'insetto, sempre più rade di alberi o spoglie della propria copertura di aghi.

Il *Matsucoccus feytaudi* è una cocciniglia, appartenente a un gruppo di insetti succhiatori di linfa vegetale, che vive esclusivamente sul pino marittimo (*Pinus pinaster*). Lo si trova sotto la corteccia, ossia nella

parte esterna del legno (*floema*) da cui succhia la linfa elaborata.

Il *M. feytaudi* compie una generazione annua. Le femmine adulte sono presenti da marzo a maggio e depongono ognuna circa 300 uova nelle fessure delle cortecce dei pini. La deposizione delle uova è protetta da un ovisacco ceroso bianco. Dalla metà di aprile all'inizio di giugno nascono le neanidi, che hanno una dimensione di circa 0,3-0,4 mm (*osservabili pertanto con una comune lente contafili*). In breve tempo le neanidi, trasportate anche dal vento, si diffondono sulle piante circostanti propagando l'infestazione, si insinuano così sotto corteccia fissando infine il loro stiletto succhia-



L'Agr. Marco Corzetto (a sinistra) e il Dott. Agr. Giancarlo Longhin in un momento di riflessione.



Un automezzo durante il trattamento delle pinete.

tore nel floema dando inizio alla suzione della linfa elaborata della pianta ospite. Le neanidi all'inizio dell'autunno perdono le zampe e divengono cistiformi (*le femmine hanno forma ovoidale di colore scuro*). La presenza del parassita si osserva sulla chioma delle piante per via dell'arrossamento degli aghi di pino e per via delle grandi quantità di resine che scivolano lungo il tronco dell'ospite.

Le piante vigorose sopportano per molto tempo l'attacco del parassita, quelle deboli deperiscono rapidamente. L'elevata infestazione ha tuttavia esito fatale per l'intera pineta che, nel giro di alcuni anni, diventa una sorta di "cimitero di alberi", con grandi quantità di tronchi secchi a dimostrare la potenza distruttiva di questo parassita.

La Lotta

Fino ad ora era ritenuto improbabile sconfiggere il *Matsucoccus* quando l'attacco risultava essere imponente. Le operazioni consigliate nei luoghi di infestazioni erano orientate verso l'abbattimento degli esemplari colpiti al fine di circoscrivere l'infestazione in atto. Nell'inverno scor-

so gli operatori di "Difesa Ambientale" sono stati contattati dai responsabili di un importante complesso turistico-balneare del levante ligure, preoccupato per la perdita del proprio patrimonio arboreo (*il quale costituiva parte integrante e fondamentale della ricchezza paesaggistica del luogo*).

I tecnici hanno accettato la sfida ed hanno così iniziato ad approfondire le proprie conoscenze sull'insetto, prendendo visione dei luoghi e delle piante, il tutto con numerosi sopralluoghi e raccolta di campioni.

A capo del progetto si è posto l'Agronomo Dott. **Giancarlo Longhin**, coadiuvato dall'Agr. **Marco Corzetto** e dall'Agr. **Luca Burlando**. A completare la squadra è entrato anche il Sig. **Pier Antonio Vaudagna** (*Ecologica*).

Anni addietro erano già stati contattati professionisti che avevano provato ad eseguire interventi endoterapici con antiparassitari, nel tentativo di fermare il parassita; gli esiti ottenuti non furono tuttavia risultati pienamente soddisfacenti dai responsabili del complesso i quali hanno ritenuto opportuno appoggiarsi, per questa nuova campagna, ai suddetti al fine di intraprendere

nuove e più efficaci forme di lotta. I tecnici di Difesa Ambientale hanno ritenuto improprio affidarsi alla sola endoterapia per sconfiggere la temuta cocciniglia: il prodotto antiparassitario viaggia infatti in senso acropeto limitando quindi la propria efficacia sulla linfa elaborata (*discendente*).

La prima squadra di tecnici, composta dagli Agr. Corzetto e Burlando, insieme a propri collaboratori (**Panzarella e Missio**) si è recata sul posto nei giorni 20, 21, 22 febbraio, dove ha effettuato trattamenti endoterapici su circa 170 pini. Lo scopo principale di questo intervento è stato quello di stimolare le piante a vegetare aumentando pertanto la propria energia vegetativa e conseguentemente la resistenza all'insetto; si è trattato pertanto con capsule *arboprof* e miscele di antiparassitari (*acropeti*) e stimolanti in grado di viaggiare anche in senso discendente.

Durante questi primi interventi il principale problema sorto è stato relativo ai tempi di assorbimento della miscela; le piante avevano infatti iniziato a vegetare ed a seguito del trattamento particolarmente elevata era la fuoriuscita



Una conifera colpita dal Matsococcus.

della resina dai tronchi. Ad operazioni in corso la squadra ha così dovuto modificare le metodologie di intervento, cambiando le altezze del posizionamento degli aghi e la

metodologia di perforazione da effettuare.

Nei giorni 30 e 31 marzo una seconda squadra di operatori, composta dal Dott. Longhin, l'Agr. Corzetto e la ditta Ecologica del Sig. Vaudagna ha effettuato un secondo intervento, questa volta in chioma. Sono state usate le moderne attrezzature offerte dalla ditta "Ecologica" che hanno permesso l'ottimale distribuzione in chioma della miscela di prodotti (*antiparassitari e veicolanti*), raggiungendo e coprendo i circa 20 metri di altezza delle piante. Il trattamento è stato effettuato sia con irrorazioni in chioma che con la distribuzione del prodotto sull'intero tronco. Entro la fine di maggio verrà effettuato un ulteriore trattamento, biologico (*ci troveremo infatti, in quell'epoca, in piena stagione balneare*), che permetterà attraverso una nuova irrorazione sulla chioma, di uccidere le giovani neanidi superstiti, permettendo quindi, supponiamo, la totale sconfitta dell'insetto e la salvaguardia dei magnifici boschi che caratterizzano il litorale.

Al termine dei trattamenti verranno effettuati esami al fine di verificare la reale efficacia del trattamento eseguito, prelevando campioni significativi su piante trattate ed esemplari non interessati all'intervento. I risultati saranno quindi vagliati e resi noti, con stesura di un

nostro protocollo di intervento (*Difesa Ambientale*).

La notizia della lotta ha tuttavia iniziato a circolare nell'area circostante ai luoghi di intervento e alcuni proprietari di pinete ci hanno contattato commissionandoci interventi nel tentativo di salvaguardare i propri patrimoni arborei. Grazie allo studio e all'osservazione in campo i tecnici di Difesa Ambientale si sono quindi proposti, accettando questa nuova sfida al matsococcus, dopo quelle, tra le altre già affrontate (*e vinte*) al Punteruolo rosso delle Palme (*art. rivista "L'AGROTECNICO OGGI" del mese di aprile '08*), al Fusarium delle palme, al Cerambice dei lecci.

Agr. Marco Corzetto



I luoghi dell'intervento.

Orticola 2009

PER CHI AMA IL GIARDINAGGIO

Cos'è Orticola

La manifestazione milanese dedicata ai fiori e alle piante, si è tenuta come ogni anno ai Giardini "Indro Montanelli" di via Palestro dall'8 al 10 maggio 2009. Tre giorni dedicati ai fiori e alle piante in pieno centro città, ma anche un punto di ritrovo per appassionati di giardinaggio e curiosi che, nella splendida cornice del centro di Milano, hanno potuto cercare e trovare novità "verdi".

L'organizzazione dell'evento è di ORTICOLA DI LOMBARDIA, l'associazione che da tre secoli, si occupa di promuovere la diffusione della cultura botanica, attraverso la conoscenza delle piante da orto e da giardino, della storia dell'arte dei giardini e la tutela del paesaggio naturale.

Visto il successo delle passate edizioni (30.000 presenze nel 2008), quest'anno Orticola è stata anche allargata, arrivando ad espandersi fino anche fuori dai cancelli dei Giardini di Porta Venezia. Forte di un successo crescente negli anni, l'iniziativa nata per diffondere la cultura botanica si è conquistata con il tempo un posto fisso nell'agenda dei milanesi (e non solo), arrivando quest'anno ad avere una superficie 9.000 mq con oltre 130 espositori.



L'edizione 2009

Quella del 2009 è stata la quattordicesima edizione, apertasi con la novità all'insegna del Fai da te: "Orto da trasp...orto", ossia stands ove presenti erano delle aiuole di vimini piene di ortaggi da portare a casa e coltivare.

Vista anche l'attuale crisi economica, non sono mancati i suggerimenti per risparmiare, dove con un po' di fantasia e con l'utilizzo corretto di piante e materiali, si possono dar

vita a spazi verdi con una spesa contenuta. Esempi su tutti "Il Giardino con gli Ulivi", per sapere tutto sugli arbusti simbolo del Mediterraneo, o "Il Giardino con due soldi", nel corso del quale alcuni esperti progettisti del verde -in collaborazione con A.I.A.P.P., Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio- hanno presentato i propri microgiardini per dare un saggio della creatività fai-da-te.

Ospiti a Orticola anche alcune collezioni di oggetti, attrezzi, arredi, vasi, basati su un design a basso impatto ambientale, tutti costruiti nel rispetto e considerazione per l'ambiente che ci circonda, seguendo la tendenza de "Il Giardino Ecompatibile".

In esposizione e in vendita, varie specie vegetali non autoctone: dagli ulivi, alberi simbolo del Mediterraneo, alle piante africane che crescono alle porte del deserto, come la *Jatropha curcas* e la *Argania spinosa*.

Per carpire poi tutti i segreti del mondo botanico, in occasione della manifestazione sono stati predisposti incontri, laboratori, corsi e dimostrazioni per tutte le età, come composizioni floreali, tecniche di pittura sui vasi, strumenti musicali naturali e degustazione di miele.

Fra le iniziative di quest'anno molto



belli gli accessori creati con fiori, uccelli e animaletti, validi come sostegni in metallo riciclato da artigiani nello Zimbabwe; da segnalare anche VerDiSegni (*appassionati e professionisti ex-allievi della Scuola Arte & Messaggio del Comune*) che, con un progetto inferiore a mille euro hanno realizzato: sacchi di juta come coprivi e cuscini, casse da imballaggio, gusci di nocciola per la pavimentazione, un albero di caffè e di nocciolo, un "Packaging garden" di 15 metri quadrati.

Tra gli espositori di quest'anno, da segnalare l'esposizione di una collezione di circa 60 varietà antiche di pomodori, con proposte di cassette di ortaggi misti da balcone a promozione di un'attività di Oasi affiliata a WWF Italia, con varietà di frutti e ortaggi antichi coltivati nell'Oasi, che con le loro trasforma-

zioni in succhi e conserve state offerte ai visitatori.

Infine per aiutare i terremotati dell'Abruzzo duramente colpiti dal sisma, Orticola ha ospitato i coltivatori del pregiato zafferano di Navelli.

Gli eventi

A corollario della manifestazione gli eventi sono stati suddivisi in conferenze, esposizioni di opere e mostre. Dedicata alla regina dei fiori è stata la mostra "In forma di rosa": un'esposizione di opere, elaborate con carte lavorate artigianalmente da una giovane artista, in piazza Cordusio fino al 14 maggio.

In questa bellezza sconfinata, Orticola esce dai cancelli dei Giardini per arrivare in alcune delle sedi più interessanti del centro storico della città, da qui "Novità e anti-

che passioni", un ciclo di tre conferenze al Museo Bagatti Valsecchi, tenutosi durante i giorni della manifestazione.

Infine per gli interessati, presentando il biglietto di Orticola si avrà una riduzione sul biglietto d'ingresso per la mostra Monet "Il tempo delle ninfee" a Palazzo Reale fino al 27 settembre.

Agr. Mauro Bertuzzi

ORA AGRISOLE E' ANCHE ON-LINE E GRATIS!

Il Sole 24 ORE AGRISOLE
settimanale del sistema agroindustriale

LEGGI LA PRIMA PAGINA DELL'ULTIMO NUMERO
RICHIEDI UNA COPIA SAGGIO
AGGIORNAMENTI PER L'AGRICOLTURA
DEMO
NAVEGA NEL PORTALE 24ORE AGRICOLTURA

La Rivista : Il Sistema : Le Offerte

PROVI I VANTAGGI SIN DA ORA SU
www.agrisole.it

Abbonandosi ad Agrisole, Lei dispone in più dell'accesso ad Agrisole on line, ricco di utilissimi servizi esclusivi.

Ovunque si trova, potrà "sfogliare" Agrisole via web:

- potrà leggere la rivista e i supplementi in anteprima
- disporrà dell'archivio dei numeri pubblicati
- avrà l'aggiornamento tempestivo delle quotazioni dei prodotti agricoli sulle piazze italiane e internazionali
- e molti altri utili strumenti...

E IN PIU'
IL PORTALE DE IL SOLE 24 ORE ...

Basta collegarsi all'indirizzo www.agrisole.it, cliccare sulla sezione per gli abbonati e inserire i codici riportati sull'etichetta della rivista, per attivare la registrazione. Attraverso pochi semplici passaggi guidati disporrà di username e password da utilizzare per accedere all'area riservata.

design by NT2.it

Agrisole offre a tutti i suoi abbonati una speciale opportunità! Infatti, tutti coloro che ricevono già a casa in abbonamento la rivista, potranno usufruire dei numerosi servizi nell'area a loro riservata on-line sul portale www.agrisole.it. Basterà che gli utenti si colleghino al sito www.agrisole.it, 'clickino' nella sezione per gli abbonati ed inseriscano i codici riportati sull'etichetta della rivista, per attivare la registrazione. Attraverso pochi semplici passaggi guidati disporranno di username e password da utilizzare per accedere all'area riservata. In questo modo, gli utenti potranno sfogliare Agrisole sul web da qualsiasi posto si trovino, avendo a disposizione in anteprima la rivista ed i supplementi, l'archivio dei numeri pubblicati in passato, l'aggiornamento in tempo reale delle quotazioni dei prodotti agricoli e molti altri utili servizi.

VENDO/SCAMBIO... VARI

VENDO caldaia a vapore "Feroli" da 80.000 calorie immatricolata nel '98 (utilizzo reale 300 ore); alambicchi in acciaio inox 2,20 metri altezza per 1,80 metri di diametro; sistema di raffreddamento in acciaio inox; distilleria per erbe officinali a livello industriale. Tutto come nuovo.

Mauro Colla - Via Torino, 77 - 12033 Moretta (CN) **Tel. 347/2521144**

VENDO DISTRIBUTORE POLLINE per impollinazione Kiwi. Macchina Spider ditta Dall'Agata. Per informazione, telefonare al **348/4545.212**

Per cessata attività **VENDO VIVAIO** di circa 20 mila metri di terreno recintati, con pozzo, serre, negozio, capannone, ecc. Zona limitrofa a San Daniele del Friuli (Udine). Per informazioni, **tel. 339/6366958**

Agrotecnico **VENDE OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA** prodotto da agricoltura biologica. Zona di produzione: San Giovanni Rotondo (Foggia).

Tel. 360/740265

Agrotecnico **VENDE OLIO EXTRAVERGINE di oliva.**

Zona di produzione Marcedusa (CZ). Per informazioni **tel. 339/2506882**

VENDO MOTOCOLTIVATORE "Benassi - motore Lombardini", 6HP Diesel con fresa 50 cm. Mai utilizzato, praticamente nuovo. Euro 1.700.

Tel. 347/7954044

VENDO olio extravergine di oliva prodotto da agricoltura biologica.

Zona di produzione: provincia di Catania. Gaetano Santo Musumeci Via Etna, 77 - Santa Maria di Licodia (CT) **Tel. 347/4965172**

VENDO per cessata attività **TRATTRICE AGRICOLA CINGOLATA.**

Fiat 605 CM; cilindrata: 3.456; potenza: cv 56 - kw: 41,22; carburante: gasolio; lunghezza: 2,78 m; larghezza: 1,57 m; peso: 3.040 kg; rimorchiabile: 5.000 kg; Revisione motore e riverniciatura: 2006.

Prezzo: Euro 6.500, trattabili. Per info, **tel. 339/3247398**

CERCO/OFFRO... LAVORO

Agrotecnico esperto produzioni ittiche marine **OFFRE** consulenze e collaborazioni. Franco D'Andria

(**francodandria@libero.it**)

Via Gobetti, 70

73010 Porto Cesareo (LE)

Tel. 368/7439809

OFFRO CONSULENZA agronomica legale e/o commerciale a ditte nuove o già presenti in Romania.

Per informazioni

tel. +39 335/566.53.46

oppure all'e-mail: **gestbio@virgilio.it**

SOCIALE

Sostieni la tutela dell'ambiente con il 5x1000 all'**ATAPS - Tutela Ambientale ONLUS**. Scrivi nell'apposito spazio il **Codice Fiscale: 92006840653** e firma nel riquadro sul **CUD 730 UNICO 08**. Per info, **tel. 340/9136973**

Agrotecnici: fatevi conoscere!

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi. Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi. Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:

"L'AGROTECNICO OGGI"

Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLI

E-mail: info@agro-oggi.it

Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

**COMPRO, VENDO... CERCO, OFFRO...**

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato
 annuncio commerciale evidenziato
 annuncio commerciale

(barrare la casella che interessa)

Testo

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale del 29 maggio 2009, n. 41 - 4° Serie speciale concorsi è stata pubblicata l'Ordinanza ministeriale di indizione della sessione 2009 degli

ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA LIBERA PROFESSIONE DI AGROTECNICO E DI AGROTECNICO LAUREATO

possono, fra gli altri, partecipare ai predetti esami:

1) I diplomati Agrotecnici ed i soggetti equipollenti (Periti agrari, ecc.) che, dopo il diploma, abbiano:

- compiuto un biennio di pratica professionale certificata presso uno studio tecnico;
- oppure, prestato per almeno tre anni attività tecnica subordinata con mansioni tipiche del diploma;
- oppure, conseguito un diploma universitario (cosiddetta "laurea breve") in un settore attinente;
- oppure, frequentato un corso IFTS di almeno quattro semestri, purchè riconosciuto dal Collegio Nazionale (il riconoscimento può anche essere richiesto posteriormente alla conclusione del corso);
- oppure, avere frequentato una Scuola diretta a fini speciali di durata almeno biennale,

si rammenta che, qualora un soggetto non concluda per intero uno dei percorsi suddetti ha facoltà di sommarli fra loro, in particolare è possibile sommare (utilizzando una proporzione) l'attività tecnico-subordinata, il praticantato o lo svolgimento di un corso IFTS, per raggiungere globalmente il requisito per la partecipazione agli esami.

2) I soggetti, anche non diplomati Agrotecnici, in possesso di una laurea di primo livello di una delle seguenti Classi:

- | | |
|--|--|
| - 1° Biotecnologie. | - 20° Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali. |
| - 7° Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale. | - 27° Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura. |
| - 8° Ingegneria civile e ambientale. | - 40° Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali. |
| - 17° Scienze dell'economia e della gestione aziendale. | |

che abbiano svolto un semestre di tirocinio professionale.

I laureati da Facoltà o Corsi di laurea convenzionati con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono, di norma, "esentati" dallo svolgimento del semestre di tirocinio (l'elenco delle Università Convenzionate è disponibile al sito www.agrotecnici.it).

3) I soggetti, anche non diplomati Agrotecnici, in possesso di uno dei seguenti Diplomi Universitari (cd. lauree brevi):

- | | |
|--|--|
| - Biotecnologie agro-industriali. | - Produzioni animali. |
| - Economia e amministrazione delle imprese agricole. | - Produzioni vegetali. |
| - Economia del sistema agroalimentare e dell'ambiente. | - Tecniche forestali e tecnologie del legno. |
| - Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura. | - Viticoltura ed enologia. |

Per partecipare agli esami, che avranno inizio il giorno 5 novembre 2009 è necessario presentare domanda di partecipazione, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno (fa fede il timbro postale), **entro il 29 giugno 2009** al seguente indirizzo unico per l'intera Italia:

- Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati - Ufficio di Presidenza
Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

è ammessa anche la presentazione diretta della domanda.

Si ricorda che è possibile presentare domanda nei termini (entro il 29 giugno 2009) anche se privi del titolo di studio e dell'assolvimento del tirocinio purchè il titolo venga acquisito ed il tirocinio completato entro il giorno precedente l'inizio degli esami (cioè entro il 4 novembre 2009).

Il fac-simile della domanda, l'elenco delle sedi d'esame ed ogni altra informazione sono scaricabili dal sito internet www.agrotecnici.it oppure ottenibili telefonando al n. 0543/720.908.

LA LEGGE 28 FEBBRAIO 2008 N. 31, IL DPR 3 OTTOBRE 2008 N. 196 ED ALTRI PROVVEDIMENTI SUCCESSIVI HANNO NOTEVOLMENTE AMPLIATO LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEGLI ISCRITTI NELL'ALBO PROFESSIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI CHE ATTUALMENTE SPAZIANO DAI MIGLIORAMENTI AGRARI E FONDIARI ALLA CONSULENZA FITOIATRICA, DALLA CONSULENZA DEL LAVORO IN AGRICOLTURA ALLA TENUTA DELLA CONTABILITÀ, DALLA PREVENZIONE INCENDI AI PIANI DI AUTOCONTROLLO ALIMENTARE, DALLE ATTIVITÀ CATASTALI ALLE STIME E PERIZIE (ANCHE PER I DANNI DA CALAMITÀ NATURALI). L'elenco completo delle attività professionali è scaricabile al sito www.agrotecnici.it. GLI ISCRITTI NELL'ALBO GODONO ALTRESÌ DI UNA AUTONOMA CASSA DI PREVIDENZA PRIVATA INTERAMENTE SOSTITUTIVA DELL'INPS.

Roma, 29 maggio 2009

IL PRESIDENTE
(Roberto Orlandi)